SPORT DEL LUNEDÌ

LA MOVIOLA

Le smanie della villeggiatura

di Roberto Degrassi

Ci eravamo abituati a Matarrese. Contro le bizzarrie dei vertici calcistici, insomma, siamo vaccinati. Ma Luciano Nizzola, attuale reggente della Federcalcio, quando ci si mette riesce quasi a eguagliare il suo vulcanico predecessore pugliese. Le procure di Torino e di Bologna stanno convocando medici e giocatori della Nazionale in merito a inchieste sul doping, il prossimo campionato di serie A rischia di aprirsi all'ombra dei sospetti e dei veleni e il numero uno della pedata tricolore che ti combina? Se ne sta beato in vacanza, in Kenya. E non ha alcuna smania di rientrare. Fa sapere di apprezzare le intenzioni di Zeman e assicura che la casa azzurra è pulita. «La scienza non si ferma», manda a dire, chiosando «Tutto ciò che non è proibito è lecito». Inimitabile.

FORMULA UNO Il successo di Schumacher in Ungheria riapre la corsa per il titolo mondiale

La Ferrari torna a sognare a Budapest

Il tedesco mette fuori gioco le McLaren dominatrici assolute nelle prove

BUDAPEST Il Mondiale di Formula Uno ricomincia da Budapest. Michael Schumacher aveva ragione ad essere ottimista nonostante il dominio delle McLaren nelle prove del Gp di Ungheria. Il tedesco lo aveva detto: una cosa sono le qualifiche, un'altra la gara. Ed ora «Schumi» può di nuovo sognare il titolo iridato. Le McLaren Mercedes hanno dominato venerdì e sabatò, ma quando contava veramente, cioè ieri, è arrivata prima la Ferrari.

Schumacher ha vinto firmando una corsa esaltante, in cui si è imposto dimostrando tutta la sua bravura su un circuito difficile e ricco di insidie come quello ungherese. Il suo successo è stato il frutto di una strategia di gara perfetta da parte dell'intero team Ferrari, dai meccanici rapidissimi nei pit-stop al direttore tecnico Ross Brawn, l'uomo che ha deciso di far compiere al tedesco tre fermate ai box, a tutti gli altri che hanno lavorato duramente in questi giorni e nella settimana di test privati a Fiorano.

Si può davvero dire che tutti gli uomini di Maranello hanno onorato nella maniera migliore il decennale della scomparsa di Enzo Ferrari. Il pilota tedesco è stato anche fortunato: nel giorno del trionfo della rossa numero 3 Mika Hakkinen è incappato in una delle sue giornate più nere.

Il finlandese della McLaren a un certo punto (dopo il suo secondo pit stop) si è quasi dovuto fermare, chiudendo con un misero sesto posto che gli ha fruttato un solo punticino. Quest'anno l'attuale leader della classifica mondiale aveva fatto peggio soltanto ad Imola e in Canada, quando si era dovuto ritirare. Prima di Budapest aveva 16 punti di scarto su «Schumi», adesso solo sette, e deve fare i conti anche con la ritrovata affidabilità della Ferrari, reduce dalle brucianti delusioni di Zeltweg e Hockenheim.

Così il Mondiale si è riaperto, con quattro gare ancora da disputare. A rendere ottimista chi lavora per la scuderia del cavallino rampante c'è anche la constatazione che le gomme Goodyear sembrano essere tornate a livelli di competitività pari a quelli delle Bridgestone «calzate» dalle McLaren. Di sicuro lo sono state quelle a mescola dura scelte ieri da «Schumi».

In corsa Schumacher non ha sbagliato nulla, o quasi, e dopo un inizio consumato in attesa delle prime fermate ha scelto di spingere a fondo. Dal 46/o giro, quando si è ritrovato in testa, tutto è andato liscio grazie anche ai problemi della McLaren di Hakkinen, e al 52/o giro il ferrarista ha potuto concedersi perfino il brivido di una sbandata all' ultima curva prima del rettilineo finale che per un attimo lo ha fatto finire sul prato.

Così quella che doveva essere l'ultima spiaggia, la corsa «della disperazione» da vincere assolutamente per continuare a sperare, si è trasformata in una giornata trionfale, «una delle più belle della mia carriera», come l'ha definita Schumacher dopo la premiazione.

Adesso c'è la possibilità di un immediato bis tra due settimane in Belgio, a Spa, dove il tedesco ha già vinto quattro volte, e anche se in teoria il circuito appare favorevole alle McLaren. Le «frecce d'argento» torneranno a bersaglio o prevarranno la classe di «Schumi» e la voglia della Ferrari di sfatare una maledizione quasi ventennale?

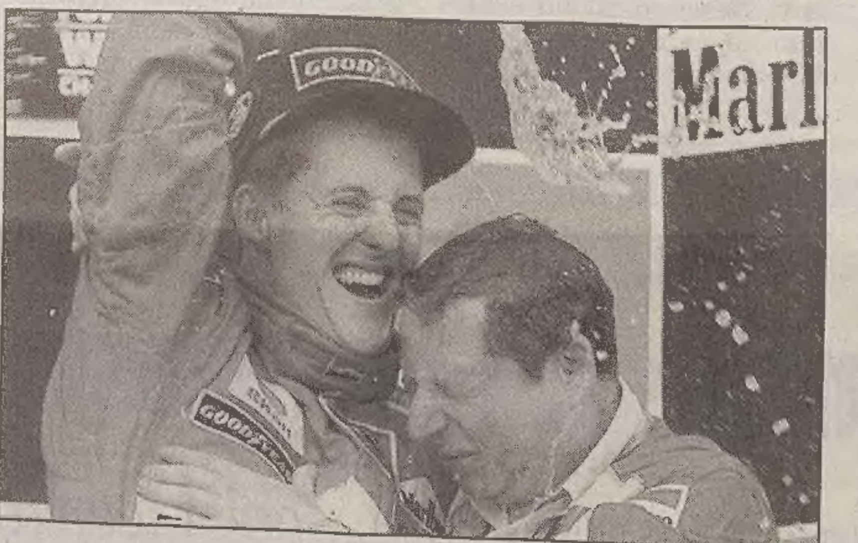
Nell'anno in cui un italiano è riuscito ad arrivare in maglia gialla a Parigi, vincendo il Tour, può anche succedere che, Hakkinen permettendo, a Maranello trovino finalmente il successore di Jody Scheckter, campione del mondo nel 1979. Per lo sport tricolore sarebbe una «doppietta» memorabile.

Michael Schumacher esulta sul podio con il trofeo.

CLASSIFICHE

BUDAPEST Classifica del GP d'Ungheria, 12/a prova del mondiale di F1: 1) Michael Schumacher (Ger/Ferrari) che copre i 77 giri, per 305,936 km, in 1h45"550 (media 174,062 km/h); 2) Coulthard (Gbr/Mclaren) a 9"433; 3) Villeneuve (Can/Williams) a 44"444; 4) Hill (Gbr/Jordan) a 55"075; 5) Frentzen (Ger/Williams) a 56"510; 6) Hakkinen (Fin/McLaren) a 1 giro.

Mondiale piloti: 1) Hakkinen 77 p.; 2) M. Schumacher 70; 3) Coulthard 48; 4) Irvine 32; 5) Villeneuve 20. **Costruttori:** 1) McLaren-Mercedes 125 p.; 2) Ferrari 102; 3) Benetton-Mecachrome 32; 4) Williams-Mecachrome 30.



Schumi copre di champagne Todt. Doccia ben accetta.

A soli sette punti di distanza dal capoclassifica, il pilota del Cavallino è fiducioso per il futuro

Il tedesco: «Hakkinen ora è alla mia portata»

BUDAPEST «È una giornata indimenticabile». Michael Schumacher è al settimo cielo e non fa nulla per nasconderlo. Solitamente è un tipo riservato, ma stavolta dà libero sfogo alla sua gioia. «Ho ottenuto una delle vittorie più belle della mia carriera - dice il tedesco - e sul podio ho vissuto delle sensazioni incredibili. E' stato fantastico vincere davanti a tutti questi tifosi tedeschi e della Ferrari arrivati qui a Budapest. Sono orgoglioso di averli resi felici, e dedico a loro questa vittoria. Quando ho visto tutta quella gente che mi applaudiva e gridava mi sono veramente emozionato».

«Prima della corsa credevo di vincere - continua Schumacher - ma anche che Hakkinen sarebbe arrivato secondo. Invece tutto è andato come non avrei osato sperare. Sto facendo un bellissimo sogno. I problemi alla vettura di Hakkinen mi hanno favorito, però non avrei mai pensato di lasciare l'Ungheria con un distacco nei confronti di Mika, nella classifica mondiale, di soli sette punti. Ora per il futuro sono fiducioso, anche perchè siamo tornati pienamente competitivi».

Il tedesco elogia poi la sua squadra. «Ho sempre pensato che la Ferrari sia la migliore scuderia del mondo - dice - dove in ogni settore c'è uno staff di persone eccezionali. Questa vittoria è frutto del lavoro di tutti».

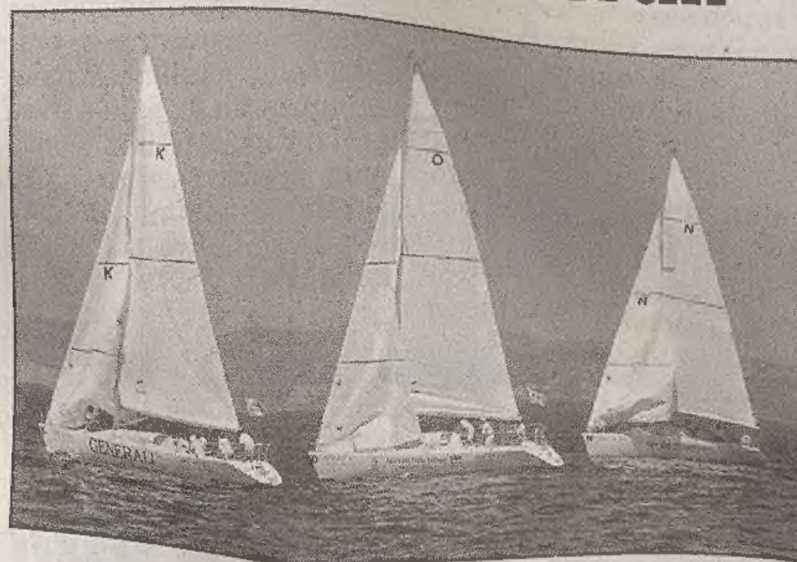
«Grazie in particolare a Ross Brawn. E' stato il nostro direttore tecnico - rivela Schumacher - a cambiare in corsa la strategia di gara ed a decidere di farmi fare tre pit-stop, anche se io, quando me l'ha detto via radio ero un po' perplesso. Ma ha avuto ragione lui, perchè la sua tattica si è rivelata vincente. Io subito dopo la mia seconda fermata ai box non mi ero nemmeno accorto di essere in testa. Spingevo a fondo perchè volevo riavvicinarmi ad Hakkinen, invece lo stavo staccando. Poi Ross mi ha detto che avevo 19 giri per accumulare 25 secondi di vantaggio per riuscire a rimanere in testa dopo il mio terzo pit stop, quindi ho spinto al massimo. Comunque per il mio successo è stata fondamentale anche la scelta delle gomme. Quelle che avevo scelto forse non erano perfette per le prove ma l'ideale per una gara su questo circuito».

E' felice anche il ds della Ferrari, Jean Todt, secondo cui «adesso il Mondiale è una porta che è stata riaperta, anche se sarà molto dura». «E' stata una bellissima gara - continua - Eravamo partiti per una strategia di due stop, ma dopo il primo rifornimento abbiamo deciso di passare a tre. Il lavoro della squadra e di Michael è stato perfetto».

VELA

Quarto successo per l'imbarcazione assicurativa

Giro d'Italia, trionfo di TriesteGenerali



Trionfo per TriesteGenerali al Giro d'Italia a vela.

CERVIA La decima edizione del Giro d'Italia a vela-Regione Sicilia è stata vinta da TriesteGenerali che ha dominato fin dalle prime battute della manifestazione. L'equipaggio triestino primo classificato ha accumulato vantaggio tappa dopo tappa, a tal punto da non rischiare il gradino più alto del podio neanche a seguito del ritiro per avaria fatto registrare nella sedicesima tappa.

La ventunesima e ultima tappa, disputata nella giornata di ieri, è stata vinta comunque dall'equipaggio di Rimini-Riviera dell'Emilia Romagna, che ha così festeggiato la piazza d'onore conquistata in classifica generale. Al secondo e al terzo posto, Trentino-Nafta Watch e Fiamme Gialle (che si è piazzato terzo anche in classifica generale).

Per l'imbarcazione timonata da Vasco Vascotto e sponsorizzata dal leone assicurativo si tratta del quarto successo nella prestigiosa competizione a tappe, un poker prestigioso che consente di guardare al futuro con maggiori speranze.

● *A pagina VIII*

DOPING Il giocatore-allenatore del Chelsea è atteso a Torino per replicare ai sospetti sul fisico gonfiato

«Farmalandia» riparte, oggi tocca a Vialli

Intanto Ravanelli se la prende con Zeman: «Adesso avrà vita dura»

ROMA Alla scoperta di Farmalandia, il nuovo pianeta dell' universo Sport: oggi si riparte. Con il Ferragosto alle spalle, la giustizia ordinaria, e subito dopo quella sportiva, ricominciano il viaggio verso l'ultima frontiera del calcio, quella indicata (meglio: messa all'indice) dal tecnico della Roma, Zdenek Zeman.

Dovrebbe essere sentito oggi a Torino Gianluca Vialli, il secondo calciatore dopo Alessandro Del Piero nell' elenco dei testimoni del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, titolare dell' inchiesta torinese su farmaci e doping. Secondo indiscrezioni l' ex bianconero, oggi allenatore-giocatore del Chelsea, sarebbe arrivato ieri a Torino e sarebbe ospite di amici in attesa dell'audizione odierna, in una sede, naturalmente, top-secret.

La caccia (telefonica) a Vialli è durata tutto il giorno, come quella al magistrato. Guariniello ha alzato una barriera insuperabile, quella delle segreterie telefoniche, e nessuno sa con certezza se davvero ieri sia stato al lavoro nel suo ufficio in Pretura, come qualche segnale lasciava supporre.

Il calendario delle audizioni sarebbe tutt' altro che definito, almeno per quanto riguarda i nomi trapelati dopo la prima testimonianza, quella del tecnico giallorosso Zeman. Rimane avvolto nel mistero anche l'interrogatorio a Vialli, in un primo tempo annunciato per il giorno successivo: il tecnico del Chelsea, però, martedì avrebbe un impegno in Gran Bretagna.

Sarà una settimana calda anche alla Procura di Bologna. Il capoluogo emiliano si è scoperto infatti «capitale» di Farmalandia. Il crocevia della spedizione è una farmacia di Bologna, nella quale si sarebbero serviti, tra gli altri, federcalcio e federvolley.

Per conto di quest'ultima il presidente federale Magri garantisce di essere tranquillo: «Credo ci sia stata per la Fipav qualche fornitura da questa farmacia, ma è tutto assolutamente lecito; non rivendico neppure meriti, il nostro è uno sport immune dal virus del doping». Magri sta tranquillo anche in considerazione del forte impegno antidoping mostrato da Julio Velasco, fino a poco tempo fa leader del movimento pallavolistico azzurro.

A proposito dell'attuale direttore generale della Lazio, è sorprendente solo fino a un certo punto il suo attuale silenzio sull'argomento: notoriamente in prima fila contro la cultura del farmaco, teme di essere strumentalizzato in una polemica nella quale l'argomento sembra essere passato in secondo piano rispetto ai protagonisti.

Interviene nella polemica, eccome, invece Fabrizio Ravanelli. L'attaccante dell'Olympique Marsiglia ieri ha sparato: «Spero che tutta questa storia finisca presto, perchè per Zeman sarà davvero dura lavorare in Italia, adesso che ha infangato i nomi di Vialli e Del Piero. Non so cosa gli sia preso, a Zeman, lui lavora in Italia e sputa fuori tutto questo... Forse lo ha fatto per far parlare di sè, non lo so. Io, ho fatto quattro anni alla Juve, so come funzionano».

● *A pagina II*

LE AUDIZIONI

Anche il cestista Fucka a rapporto a Bologna

ROMA Il calendario delle audizioni.

Procura di Torino. Oggi: Vialli. Mercoledì: l'ex medico di Juve e Inter Pasquale Bergamo.

Procura di Bologna. Oggi: il medico della Nazionale Paolo Zeppilli. Domani: il cestista della Teamsystem e della Nazionale Gregor Fucka.

Procura antidoping del Coni. Domani: l'allenatore del Bologna Carlo Mazzone, il medico del Milan Tavana, il preparatore atletico della Juventus, Ventrone, l'allenatore dell'Inter Simoni.

Gianluca Vialli (in panchina col Chelsea) pare perplesso

CALCIO SERIE C2

Triestina: il bilancio di Ferrario

A PAG. III

CALCIO

Bibita sull'arbitro: 2 anni di stop

A PAG. IV

BASKET SERIE A2

La Trieste di Alibegovic e Laso

A PAG. V

CICLISMO

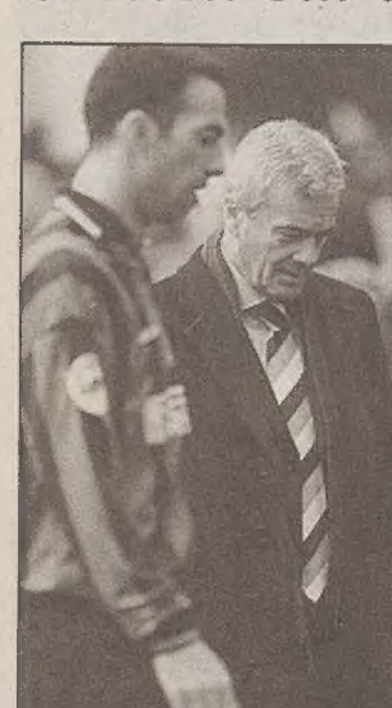
La Forgaria-Monte Prat ha 3 vincitori

A PAG. VII

CALCIO Nonostante una rosa amplissima, le rappresentative creano problemi al tecnico nerazzurro

Inter contata: troppi «nazionali»

Simoni sul doping: «Stima a Zeman, ma non ho mai fatto dei nomi»


Simoni con Djorkaeff

APPIANO GENTILE Gigi Simoni ritrova la squadra ad Appiano, dopo il 4-0 sullo Skonto Riga e tre giorni di meritato riposo. Guarda il calendario, guarda l'elenco di chi non ci sarà, e si lascia andare a una lamentazione: «Stiamo facendo una preparazione selvaggia. Chi arriva e chi parte... E poi, queste convocazioni in Nazionale a Ferragosto sono davvero fuori luogo. Manca il buon senso. La preparazione estiva può condizionare un anno di lavoro ed io ho i giocatori impegnati nelle amichevoli delle loro Nazionali».

Il programma dell'Inter è fitto: oggi a Genova, il 19 al San Paolo di Napoli contro gli azzurri di Ulivieri (incasso interamente devoluto alle popolazioni alluvionate di Sarno). Infine, sabato, i nerazzurri giocheranno a Varese un'altra amichevole estiva. L'amarezza di Gigi Simoni è giustificata, dal momento che, Ronaldo a parte, il tecnico nerazzurro finora non ha potuto impiegare tutti insieme i giocatori che voleva. In più, oggi saranno aggregati alla under 21 di Francia Camara, Dabo e Silvestre, mentre è rimasto alla Pinetina Frey. «Immaginate cosa sarà l'Inter in settembre, quando oltre alle convocazioni di Zoff ci saranno anche quelle dell'under 21 ed io perderò 6 o 7 giocatori - ha commentato l'allenatore nerazzurro -. Ci sono alcuni ragazzi come Zamorano e Ventola che hanno giocato anche troppo. Domani - ha ribadito Simoni - he approfitterò per alternarli tutti». Anche Djorkaeff? «Voglio chiarire - è la risposta di Simoni - che ho profonda stima di Djorkaeff, e sono stato il primo a credere in lui e ad averlo fatto giocare sempre. Resta il fatto che io cerco di mettere i giocatori sempre in condizione di esprimersi al meglio, e non di sacrificarsi. E poi Djorkaeff è un secondo attaccante eccellente. Dopo, può giocare anche a centrocampo. Dopo...».

Riecheggia, infine, anche il discorso doping, visto che Simoni, domani pomeriggio a Roma, verrà ascoltato dall'apposita Commissione del Coni è stata spostata al pomeriggio. Il tecnico nerazzurro verrà ascoltato in merito alle dichiarazioni fatte da Zeman sui farmaci nel calcio. «Non so proprio come posso aiutare il Coni - ha detto Simoni- oltre a dire le cose che ho già spiegato. Io, comunque, vado volentieri, perchè se questo problema sarà affrontato seriamente, allora servirà. Gigi Simoni ha poi precisato: «Non ho mai fatto i nomi di Del Piero e Ferrara, che sono due giocatori che ho nel cuore. Io non ho mai abbracciato le dichiarazioni di Zeman in tal senso: confermo, invece, la stima per l'allenatore della Roma per il gesto che ha fatto».

La serie A parte il 13 settembre ma l'attività è già frenetica

Squadre sotto il torchio: le varie Coppe incalzano

Il Perugia contro il Porto perde la partita e Rapajc Un Treviso già in palla ne rifila otto al Montebelluna

TENERIFE È finita male per il Perugia la prima partita del trofeo di Tenerife, disputata con il Porto. Gli umbri sono stati infatti sconfitti 2-0 dai portoghesi: gol di Drulovic su calcio di rigore al 43' del primo tempo e raddoppio al 12' della ripresa con un gran tiro di Mendes su calcio di punizione deviato dalla barriera. Dopo pochi minuti di gioco l' allenatore dei grifoni, Ilario Castagner, ha comunque dovuto sostituire Milan Rapajc per un infortunio alla caviglia sinistra. L' attaccante è stato subito sopposto ad un esame radiografico in ospedale che ha rivelato una distorsione.

Il Treviso ha battuto 8-0 (2-0) il Montebelluna (promozione) in un incontro amichevole. A segno nel pt 6' e 15' Manfreda; nel st 20' Bonavina, 21' Varricchio, 30' Bonavina, 31' Fiorio, 35' Moscelli, 40' Fiorio.

ROMA Bisognerà attendere fino al 13 settembre per vedere il via alla serie A, ma già tra una settimana ci saranno i primi impegni ufficiali. Il 23 ed il 30 agosto, infatti, è previsto il primo turno di Coppa Italia, con in campo le squadre di B e C, che il 6 di settembre inizieranno i rispettivi campionati. Ma per alcune big del campionato di A i primi impegni ufficiali già ci sono stati. E' il caso di Bologna e Inter che, complice pure un calendario internazionale sempre più fitto di impegni, sono scese in campo l'altra settimana e tra otto giorni dovranno far i conti con Ruch Chorzow e Skonto di Riga per ottenere la qualificazione al tabellone principale di Coppa Uefa e Champions League. I rossoblu di Mazzone si recheranno in Polonia il 26 agosto per difendere l'1-0 conquistato martedì al Dall'Ara e conquistare così la vittoria nel torneo Intertoto che vale l'accesso alla Uefa. Il giorno dopo, i nerazzurri di Simoni si recheranno invece nella fredda Lettonia per chiudere la pratica Riga che, dopo il poker della prima partita a Pisa, appare poco più di una formalità. Se tutto andrà per il verso giusto, il 28 agosto al sorteggio dei tabelloni delle Coppe Europee l'Italia potrà schierare ben otto formazioni. Due di queste, Juventus e Lazio, la sera del 29 saranno rivali nella gara unica che assegna la Supercoppa di Lega.

Lazio e Juventus, insieme a tutte le altre squadre di A, il 9 di settembre saranno poi impegnate nel primo turno di Coppa Italia, che precederà di quattro giorni l'inizio della serie A e di due giorni l'inizio della nuova stagione europea, che prenderà il via (con la consueta divisione in tre serate tra Uefa, Champions League e Coppa Coppe) il 15 settembre. Cinque squadre(Fiorentina, Parma, Roma, Udinese e Bologna hanno chiesto di anticipare al sabato l'esordio in campionato per avere un giorno di riposo in più in vista dell'impegno Uefa.

Per i due campioni, dopo un'estate di polemiche, è tempo di risposte sul campo

Batistuta e Ronaldo, gran voglia di gol

FIRENZE «Mi sembra che ci sia una bella confusione, non si sa di che cosa si stia parlando, se di droga o di reintegratori. In ogni caso Zeman l' ha buttata là senza offendere nessuno e quindi nessuno si deve offendere». Così Gabriel Batistuta risponde a chi gli chiede un parere sulla vicenda che sta tenendo banco nel calcio italiano. «Se c' è davvero qualcosa - aggiunge il capitano della Fiorentina - allora ben venga la pulizia, altrimenti sarà solo stata una discussione fine a se stessa». Batistuta è reduce dell' esordio stagionale dell' amichevole contro la Lucchese vinta dalla Fiorentina 5-1: il campione argentino, rimasto in campo 75', ha segnato un gol, ne ha sfiorato un altro e ha dimostrato non solo di essere già in buona condizione, ma sempre decisivo per la sua squadra. La lunga "fuga" estiva, insomma, è già alle spalle.

Chiude parlando di Ronaldo e Roberto Baggio, la coppia forse più attesa del campionato: «Insieme possono fare bene ma mi pare scontato dirlo, entrambi sono dei campioni e mi stanno anche molto simpatici, avrei potuto giocare con tutti e due, ma oggi non penso a questo, a Firenze sto bene e mi trovo bene».

Intanto lo stesso Ronaldo sta per approdare in Italia dopo le lunghissime ferie. Ma da Rio de Janeiro fa già sapere che l'ipotesi di andare a giocare nella Premier League inglese, da lui stesso ventilata, è quantomeno prematura. «Ci penserò solo dopo aver vinto tutto in Italia ed in Europa con la maglia dell'Inter».

A più di un mese dalla finale dei Mondiali, il malanno che colpì Ronaldo alla vigilia della sfida con la Francia continua ancora a far parlare. Il brasiliano ha ribadito che il malessere che lo colpì il pomeriggio del 12 di luglio non fu dovuto ad un attacco epilettico. Sembra che Ronaldo abbia telefonato quasi tutti i giorni durante le vacanze al presidente Moratti e al medico sociale Volpi per tranquillizzarli, ma una sortita di Edmundo, "o animal" su di una radio brasiliana lo ha riportato d'attualità. «Ronaldo stava davvero molto male prima della finalissima - ha affermato - quando l'ho visto sembrava in preda ad un attacco di epilessia. Secondo me, sulla decisione di mandarlo poi in campo ha influito la pressione che ha fatto la Nike». «Sono tutte sciocchezze - ha replicato il Fenomeno - io sono stato quello che ha detto al medico della nazionale Livio Toledo che me la sentivo di giocare. Nessuno mi ha obbligato nè ha costretto la Federcalcio a schierarmi».

Lo stress, insomma, sarebbe stato alla base di tutto e, proprio per questo, a Ronaldo, l'Inter ha concesso oltre un mese di vacanze per mettersi alle spalle una stagione quantomai impegnativa. «Ma ora sono pronto per l'Inter - afferma Ronaldo - Tutti s'attendono grandi cose da me e dalla squadra. Io sono fiducioso: credo che quest'anno nessuno potrà toglierci lo scudetto. Ancora mi fa star male ripensare a come è finita la lotta per il titolo quattro mesi fa. Voglio una rivincita e sogno poi di far il bis vincendo pure la Champions League».

Batistuta: chiariti gli equivoci torna a concentrarsi sui gol.

L'argentino già a segno contro la Lucchese, il brasiliano in arrivo

CALCIO ESTERO

Partita la Premier League inglese

Delude il Chelsea «italiano», arrancano gli ultimi arrivati In Francia si sveglia Simone

LONDRA Il campionato di Premier League, che quest'anno conta un numero strabiliante di italiani, è cominciato tra preoccupanti incertezze. Il Chelsea, la squadra più tricolore d'oltremanica (tre giocatori, un allenatore, un preparatore atletico ed un cuoco sono italiani), ha perso male contro il Coventry (1-2) nel primo incontro della stagione e già si parla di acquisti sbagliati e vittime importanti. Gianluca Vialli ha lasciato lo stadio di Coventry nero di rabbia. Crescono i dubbi sul futuro di Giafranco Zola, lasciato in panchina, almeno inizialmente, assieme a Tore Andre Flo. Vialli e Pierluigi Casiraghi hanno esordito assieme in attacco, ma nessuno dei due si è avvicinato al gol. L'unica rete del Chelsea è stata realizzata da Poyet.

Poche soddisfazioni per gli altri italiani della premier. Il Derby (Baiano-Eranio) ha pareggiato per 0-0 con Blackburn, l'Everton (Materazzi) con l'Aston Villa ed il Newcastle (Pistone) con il Charlton. Lo Sheffield Wednesday di Carbone e Di Canio ha perso con il West Ham grazie ad una rete di Ian Wright, giocatore proveniente dall'Arsenal, il Tottenham di Berti 1-3 contro il Wimbledon, il Crystal Palace di Lombardo (division 1, serie B) contro il Birmingham per 1-3. Il Southampton di Atzeni e Pelanti è stato sconfitto invece per 1- 2 dal Liverpool di Michael Owen che, al 72' ha trovato oggi il primo gol della stagione.

Anche per il Manchester, l'inizio è stato alquanto incerto: un pareggio (2-2) contro il Leicester, guadagnato al 90' dal più odiato giocatore d'Inghilterra David Beckham, che con la rete sembra aver ritrovato almeno il supporto dei tifosi dei "red devils".

Intanto in Francia c'è un terzetto in testa al campionato, a punteggio pieno dopo due giornate: Monaco, Bordeaux ed Olympique Marsiglia. Manca all'appello dei pronostici soltanto il Paris Saint-Germain, che nonostante la vittoria di sabato, in casa contro il Bastia, ha mostrato di non aver risolto i problemi di assemblaggio di una formazione rinnovatissima. A segno, comunque l'italiano Simone, che peraltro si è beccato più volte coi compagni.

Il Bordeaux ha finora segnato sei gol in due partite (3-1 contro il Psg e 2-3 sabato a Le Havre), piazzando il proprio centravanti, Sylvain Wiltord (3 gol) in testa alla classifica dei cannonieri.

Monaco ancora in festa, con la squadra del Principato che non fa sconti e rifila una quaterna al malcapitato e già ultimo Sochaux (due gol di Ikpeba, uno di Thierry Henry, per nulla disturbato dalle voci sul suo futuro). Festa anche per l'Olympique Marsiglia di Fabrizio Ravanelli e Christophe Dugarry, vittorioso fuori casa, a Metz, per 0-1. Irriconoscibile la squadra che l'anno scorso perse lo scudetto soltanto per la differenza reti a favore del Lens, il Metz è ora relegato in fondo alla classifica con un solo punto.

Chiudiamo con l'Olanda. Il PSV Eindhoven ha battuto l'Ajax per 2-0 e si è aggiudicato il Trofeo Johan Cruyff, la supercoppa con cui si apre la nuova stagione calcistica nei Paesi Bassi.

Il PSV di Bobby Robson, il ct della nazionale inglese, ha conquistato per la terza volta consecutiva il Trofeo grazie alle reti segnate dal russo Dmitri Khokhlov al 32' e da Arnold Bruggink al 53'.

UDINESE

Buon test con il Sandonà, che milita in C2: a segno Sosa, Poggi e Bachini

Bianconeri senza tregua anche a Ferragosto

La prossima amichevole è prevista per domani sera, al «Friuli», col Vicenza

Il centrocampista argentino, tornato in Friuli dopo i propositi di abbandono, racconta il «suo» Mondiale

Pineda, la Francia e un gol da sognare

UDINE Mauricio è tornato. Non voleva tornare, ma lo ha fatto ugualmente. Alla fine dello scorso campionato aveva detto di voler abbandonare l'Italia per fare ritorno nella sua patria a causa di un problema personale. Ma ora è qui. Nessuno gli chiederà mai quale sia "il problema" perchè la privacy in qualche posto al mondo è ancora un valore, ma lui, da professionista quale è, è tornato per rispettare il contratto vergato con la famiglia Pozzo lo scorso anno. Ancora un anno e poi si vedrà. Così Mauricio Pineda, volto stanco e scuro quasi sempre in questi suoi primi giorni friulani post-mondiale, si mette dietro le spalle le sue cose e ti racconta che «a ventidue anni fare un mondiale è una fortuna non comune». Ti racconta la sua Francia che ha lo zenith in un gol bello e alla sua maniera, percussione, scambio veloce e diagonale secco contro la Croazia, e il suo nadir in quel tocco felpato di Bergkamp che funge da tragico presagio della fine dei sogni. L'Argentina, infatti, esce proprio grazie ad un mega gol del tulipano Dennis a qualche centimetro dal trionfo. «Un gol - racconta Mauricio - al mondiale è una cosa da non dimenticare mai. Una senzazione così intensa che ti entra dentro e non riesci a scrollartela più di dosso. Dopo il tiro, quando ho visto che la palla stava entrando, non ho capito più niente. Ho cominciato a girare come una trottola per il campo e non mi sono più fermato. E' stato bellissimo». L'Argentina di Pineda è, comunque, un sogno mai realizzato. Una squadra che ha dimostrato più volte, durante il mondiale, di avere le carte in regola per vincere e che si è sciolta per un'ingenuità (leggi la scenetta di Ortega) e uno stop da enciclopedia (leggi il controllo di palla di Bergkamp prima del 2-1 finale per l'Olanda) durante il quarto di finale. «Avevamo le carte in regola per finire fra le prime quattro - conclude Mauricio - e ci siamo fermati a pochi metri dalla vittoria con l'Olanda. In Argentina, al nostro ritorno, hanno fatto un casino...».

«Ad ogni modo è stata una grande esperienza - dice ancora il gaucho - che mi servirà per molto tempo. Un'esperienza che mi ha forgiato ancora di più come professionista e come persona. D'altronde un mondiale è un pieno di immagini, sensazioni, gioie e dolori tutte condensate in poco tempo, a volte in pochi minuti. Quelli che ci sono serviti per perdere quel maledetto quarto di finale». Ad esempio.

fra. fac.

SAN DONÀ DI PIAVE Continua spedita a suon di test amichevoli la preparazione dei bianconeri friulani, guidati da Francesco Guidolin. L'Udinese, infatti nel pomeriggio di Ferragosto ha incontrato a San Donà la locale formazione che milita nello stesso girone di serie C2 nel quale vi è la Triestina. L'Udinese ha vinto l'amichevole per 3-1 mandando a segno, all'8' del primo tempo Roberto Sosa, al 22' del primo tempo Paolo Poggi, e al 35' del secondo tempo Bachini. L'unico gol dei padroni di casa è stato messo a segno attorno alla mezz'ora del primo tempo da Ciullo. Anche in quest'amichevole Francesco Guidolin ha voluto far ruotare praticamente due squadre differenti dividendole in una per tempo. Nel corso del test, dopo pochi minuti di gioco, è dovuto uscire Marcio Amoroso per un pestone rimediato al piede destro da un avversario del San Donà. Il brasiliano ieri non si è allenato ma sarà disponibile per il proseguo della preparazione già da oggi. Concluso questo test la comitiva bianconera è ritornata a Magnano in Riviera dove domani ricomincerà la preparazione con una doppia seduta di allenamento. Martedì 18 la prossimo amichevole estiva per l'Udinese targata Guidolin: allo stadio Friuli calerà il Vicenza. L'amichevole di lusso, un anticipo, in pratica, della massima divisione, inizierà alle 8.30 e avrà prezzi popolarissimi. Ventimila infatti costerà il biglietto di tribuna, mentre solo 10 mila lire quello per i distinti.

f.f.

Giannichedda in azione

Tra i ricordi più belli, la maglia di Ronaldo e il «balletto» con Helveg

Il danese Jorgensen, reduce dall'esperienza mondiale, non ha perso il gusto per lo scherzo

«Sono io l'erede di Laudrup»

UDINE «Il Mondiale? L'ha vinto la Francia e secondo è arrivato il Brasile. Noi? Abbiamo perso sia con la prima che con il secondo. Va bene come risposta?».

Solita faccia sorniona, solito sguardo sveglio e occhi saettanti che ti dicono una cosa e ne pensano mille altre: tutto questo è Martin Jorgensen in versione postmondiale. Il giocatore danese è tornato da pochi giorni in Friuli dopo un campionato del mondo giocato alla grande e si è portato dietro una valigia di ricordi e la consueta dose di ironia che fa di lui uno dei personaggi più amati e simpatici del gruppo bianconero. È tornato da «nuovo Laudrup» e questo lo sa benissimo. «Ora Michael può andare in pensione tranquillamente – dice guardandoti dritto negli occhi, come fosse la più inconfutabile delle verità – perché ci sono io. Sono io il nuovo fenomeno del calcio danese: ai Mondiali lo hanno visto tutti. Va bene, mettendo da parte gli scherzi posso dire che il mio è stato un campionato del mondo straordinario a livello di esperienza umana e professionale; è il massimo per un calciatore, lo è stato anche per me. Cosa ho portato a casa? Il ricordo di un bel gol segnato al Brasile e la susseguente pazza gioia ma, soprattutto, la maglia di Ronaldo alla fine del quarto di finale giocato contro i verdeoro. Per averla ho sganciato il mio massaggiatore segugio negli spogliatoi brasiliani. Lui ha inseguito la preda e mi ha riportato indietro la maglia del campionissimo». Martin riesce anche a infilarti anche un paio di cose serie, ma non tiene la faccia tirata per più di dieci secondi. «Belle ragazze in Francia», e giù a ridere. Tutto così, sempre così, meglio così.

Poi c'è il segreto di quel balletto a Saint Denis, dopo quel gran gol alla squadra che allora era campione del mondo in carica. «Io e Thomas Helveg lo facevano sempre quel balletto – racconta Martin – perché ci capitava di esercitarci all'allenamento qui a Udine; una specie di danza propiziatoria, con piedi, mani e quant'altro di utile. Poi lui, prima della gara contro la Nigeria non sapeva che cosa fare: «Se segno facciamo quel balletto strano davanti a tutto il mondo. Thomas mi ha risposto "Ma va là, che non segni neanche morto" e poi ha segnato lui contro la nazionale africana. Io gli ho risposto, incavolatissimo, con un bel gol ai brasiliani. Siamo impazziti di gioia, ma poi gli ho pure detto "hai visto che cosa ho fatto?". Lui si è ammutolito».

Storie di un Mondiale fa, storie di ragazzi con il futuro assicurato. Come Martin. «Adesso l'obiettivo è diventare l'idolo di questa città. Posso riuscirci?». E come no...

Francesco Facchini

Jorgensen non ha perso lo spirito e promette grandi cose.

CALCIO SERIE C2 L'amichevole con l'Udinese ha rassicurato il trainer degli alabardati

Ferrario: Triestina sulla giusta strada

Ha raccolto anche l'elogio di Guidolin - Un problema: chi sarà l'under 20?

TRIESTE E' tornato nella sua casa di Cesenatico per Ferragosto con un bagaglio di certezze in più. Dopo tre settimane di faticoso lavoro nei boschi e sul campo di Basovizza, Paolo Ferrario sembra avere le idee chiare. L'amichevole con l'Udinese gli ha confermato che la Triestina sta viaggiando nella giusta direzione. «Confesso che sono contento, anche se in realtà non ho mai avuto grossi dubbi sul valore di questa squadra», spiega il tecnico. «Molti giocatori, infatti, li ho scelti io direttamente».

Ferrario ha comunque un piccolo rammarico: «Mi interessava essenzialmente verificare i meccanismi e la solidità dell'Alabarda, il risultato contava fino a un certo punto ma già che c'eravamo... Potevamo insomma non perderla quella partita. Sarebbe stato un piccolo ma giusto premio. Purtroppo non avevo più difensori da mettere in campo. Zola, Beltrame e Farabegoli erano fuori e Sala si è fatto male nel primo tempo».

Ferrario ha almeno incassato gli elogi - sinceri - dell'allenatore dei friulani Guidolin: «Ferrario ha disposto bene i suoi giocatori in campo», ha commentato. «Stavolta avevamo gli stimoli giusti - conclude «Ciapina» per fare una bella figura, ora attendiamo gli impegni con avversarie della nostra categoria».

La partita di mercoledì scorso contro l'Udinese ha confermato che per il momento la Triestina non ha bisogno di altri rinforzi. Deve solo recuperare pedine importanti come Zola e Gubellini. L'intelaiatura della squadra alabardata è ormai facilmente individuabile: a Ferrario restano pochi dubbi.

Il più grosso riguarda la scelta del giovane (un under 20) che da quest'anno bisogna obbligatoriamente inserire in squadra. Potrebbe essere il giovane portiere Ginestra per non alterare gli equilibri tattici, ma anche Loprieno come seconda punta ha le sue chance.

Le altre soluzioni si chiamano Nicolosi (un esterno) e quel centrocampista in prestito dal Milan (Peluchetti) che per caratteristiche somatiche sembra il fratellino minore di Boban.

Nessun dubbio in difesa dove Sala, Scotti e Zola costituiscono un vero muro. Il Coti attuale sulla fascia destra meriterebbe anche la serie B (ma può essere ancora più cattivo), mentre a sinistro Bambini dovrà fare i conti con la concorrenza del gaucho Garrido che resterà a Trieste.

Il centrocampo con Bordin e Teodorani (Modesti primo ricambio) è a postissimo. La prima linea ha in Bernardi il suo pilastro e in Criniti il suo fantasista che salta l'uomo con grande facilità.

Resta da assegnare ancora un posto di punta esterna: quando Gubellini si sarà ristabilito non ci sarà partita, ma per ora sono in corsa anche Loprieno e Zampagna.

Cosa manca allora a questa Triestina? Solo di vincere il campionato.

Maurizio Cattaruzza

Paolo Ferrario in panchina mentre riflette con Vagaia

I NUOVI PERSONAGGI

Bernardi, romano «de Roma» Storia di un «puntero» atipico

TRIESTE «Crederci sempre, su ogni pallone, e cercare di arrivarci prima dell'avversario». Antonio Bernardi, romano de Roma, è un attaccante atipico. Non tanto per caratteristiche tecniche o fisiche. Anzi, da questo punto di vista il corpo possente lo aiuta non poco, e i movimenti sono quelli giusti del buon giocatore. La differenza di Antonio rispetto agli altri «punteros» sta nell'egoismo per nulla esasperato. Per lui prima vengono i compagni e poi l'orgoglio personale.

«Stare davanti a far da sponda – dice il ventiduenne attaccante – è la mia caratteristica peculiare. E con il mio movimento cercare di fare spazio per i compagni, specialmente per le altre punte. Poi, di testa non me la cavo male». Ostia Mare nell'Interregionale, tre anni al Brescia comprensivi di esordio in A e vittoria al Torneo di Viareggio, poi Siena e Casarano nello stesso anno prima dell'ultima stagione al Carpi il «curriculum» del neoalabardato. Di reti, per la verità un po' pochine, sette in tutto.

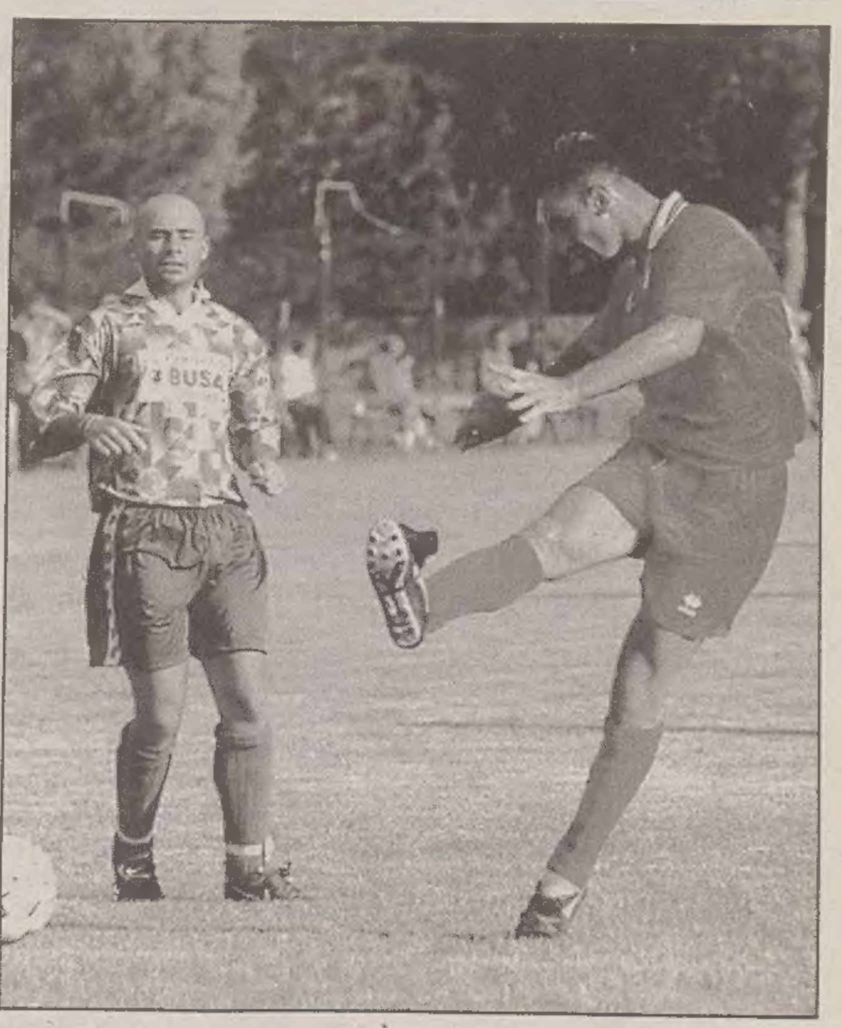
Ma abbastanza per non lasciarsi andare. «La cosa più importante per un attaccante – spiega Bernardi – è non lasciarsi prendere dal panico quando non si riesce a fare gol. E rimanere decisi. Certo, nella mia carriera non ho mai fatto tantissimi gol, ma è anche vero che ho sempre giocato con allenatori che non praticavano un gioco offensivo o con squadre che mi lasciavano solo in avanti contro quattro avversari. Per un attaccante fare gol è sempre un piacere, ma guai a demoralizzarsi se non ci si riesce».

A Trieste Bernardi, oltre ad aver ritrovato l'allenatore che l'aveva plasmato, sembra aver anche imbroccato la squadra che punta sull'offensivismo per poter primeggiare. «La nostra è una squadra che punta sull'attacco. Questo va bene a me, ma va bene anche per tutti gli altri: per vincere bisogna attaccare, su questo non si discute». Fidanzato con una romana (rimasta nella capitale), Antonio Bernardi è attualmente impegnato con il servizio militare che lo terrà sotto «naia» sino ad aprile.

Piccoli contrattempi che non intaccano il suo ottimismo: «Un ottimo ambiente dove c'è una gran voglia di calcio. E questo è un dato molto importante. Anche la squadra è forte tanto quanto mi avevano detto. Il gruppo è buono, e tutti i compagni si stanno conoscendo in fretta trovando il giusto amalgama. Di lati negativi per il momento non ne ho ancora intravisti. Tutto lascia ben sperare».

Speranze in cosa? «Di arrivare più in alto possibile. E penso che arriveremo abbastanza in alto. Sono scaramantico, l'importante, quindi, è non pronunciare mai la parola "promozione". Meglio essere convinti di giocare in una grande squadra e poi vedere fino a dove si potrà arrivare».

Alessandro Ravalico



Antonio Bernardi prova il destro durante un allenamento

LE ALTRE DELLA C2

Le «rose» delle compagini che si misureranno con gli alabardati: sono venete, emiliane, romagnole, marchigiane, umbre, laziali. E isolane

Avversarie anche in Sardegna: ecco tutte le protagoniste

Costantini (all. Gorgione)

BARACCA

All. Righi (nuovo).
Portieri: Ivan Ferrari ('76), Francesco Gnudi ('72).
Difensori: Sandro Ciuffetelli ('77), Eugenio Falcone ('74), Pier Francesco Felicioni ('78), Michele Luzi ('78), Francesco Marchetti ('77), Luigi Morgante ('77), Gastone Pistore ('79), Fabrizio Salvigni ('79).
Centrocampisti: Davide Campofranco ('70), Gaetano Lonero ('76), Marco Giuliodori ('72), Francesco Gulino ('78), Joseph Manzini ('77), Giovanni Pittalis ('71), Matteo Urbinati ('79), Vincenzo Zanzi ('78).
Attaccanti: Giovanni Ballotta ('79), Nicola Fiorani ('78), Ivan Iacona ('76), Roberto Magliocco ('78), Salvatore Mastronunzio ('79).

CASTEL SAN PIETRO

All. Di Cicco (nuovo).
Portieri: Marco Dirani ('76), Fabio Finucci ('71).
Difensori: Stefano Carnevali ('79), Andrea Fiumana ('75), Giuseppe Frino ('79), Luca Locatelli ('78), Marco Menghi ('67), Marino Mengoli ('66), Andrea Ramponi ('66), Gianclaudio Salvatore ('76).
Centrocampisti: Pier Paolo Barnabà ('66), Gianluigi Baroncini ('75), Roberto Biserni ('79), Nicola Cancelli ('68), Salvatore Crivello ('71), Ivan Gidiuli ('80), Paolo Sacchetti ('65), Simone Viroli ('76).
Attaccanti: Nicola Campedelli ('79), Francesco Di Candilo ('79), Antonio Gespi ('67), Matteo Merloni ('72), Stefano Protti ('67).

FAENZA

All. Gavella (conf.).
Portieri: Mirco Martini ('62), Filippo Turchi ('78).
Difensori: Andrea Buccioli ('66), Cristian Cortini ('69), Claudio Foschi ('74), Floriano Lasi ('67), Roberto Lorenzini ('66), Paolo Minardi ('76), Antonio Praticò ('66).
Centrocampisti: Alessandro Carta ('69), Gabriele Ferri ('80), Mirco Menguccі ('77), Mauro Neri ('81), Marco Osio ('66), Lons Poggi ('73), Francesco Ricci ('81).
Attaccanti: Cristian Del Sorbo ('71), Vincenzo Maenza ('76), Paolo Mollica ('67), Cristian Protti ('73).

FANO

All. Chiappini (nuovo).
Portieri: Marvin Ficarra ('79), Gianluigi Valleriani ('68).
Difensori: Emiliano Bernardini ('75), Tiziano Carnevali ('78), Ercole D'Eustacchio ('65), Mauro Musco ('78).
Centrocampisti: Carlo Cherubini ('77), Daniele Cinelli ('75), Simone Fagotti ('76), Giancarlo Marini ('64), Mirco Tomei ('77).
Attaccanti: Fabio Ciasca ('79), Andrea Conti ('77), Marco Dichio ('66), Massimiliano Palombo ('74).

GIORGIONE

All. Costantini (nuovo).
Portieri: Marco Fortin ('74), Paolo Marin ('77).
Difensori: Manuel Favaro ('76), Paolo Pasqualin ('79), Giuseppe Rodighiero ('76), Omar Roma ('75), Devis Tonini ('66).
Centrocampisti: Nicola Giovanelli ('78), Leonardo Malaguti ('76), Diego Napoleoni ('80), Giuseppe Selvaggio ('75), Antonio Tessariol ('64), Angelo Vernucci ('78), Filippo Vianello ('76).
Attaccanti: Nicola Rostellato ('78), Stefano Sgherri ('66), Saimon Zalla ('76).

GUBBIO

All. Acori (conf.).
Portieri: Claudio Giustolisi ('81), Massimo Prete ('78), Giovanni Vecchini ('69).
Difensori: Simone Bartoloni ('78), Alessandro Bellucci ('82), Marco Bignone ('66), Paolo Cecchetti ('80), Alessandro Giacometti ('75), Fausto Mattioli ('69), Donatello Perilli ('79), Daniele Peronelli ('79).
Centrocampisti: Marco Bonura ('79), Fabrizio Caracciolo ('74), Cristian Mancini ('82), Simone Martinetti ('70), Gianluca Panisson ('75), Felice Parisi ('69), Roberto Pierini ('78), Daniele Proietti ('76), Massimo Scagliarini ('72), Moreno Zebi ('80).
Attaccanti: Cristiano Cau ('70), Ettore De Vito ('72), Giovanni Lisi ('80), Giuseppe Lorenzo ('64).

MACERATESE

All. D. Pagliari.
Portieri: Francesco Palmieri ('75), Andrea Aquilanti ('72), Marco Moreschi ('81).
Difensori: Stefano Colantuono ('62), Stefano Fava ('75), Salvatore Fusco ('71), Michele Moscetta ('70), Roberto Ricca ('73), Michele Pirani ('81), Gaetano Vastola ('78).
Centrocampisti: Alessandro Cossa ('76), Andrea Cursio ('79), Ulisse Di Pietro ('72), Giuseppe Lo Polito ('72), Emanuele Sciroccco ('78), Alessandro Tatomir ('72), Claudio Tomassoni ('78).
Attaccanti: Alan Carlet ('77), Saimon Carnevali ('79), Lorenzo Cerbella ('79), Marco Vivian ('74), Diego Zanin ('67).

MESTRE

All. Dal Fiume (conf.).
Portieri: Lorenzo Cima ('73), Cristiano Cipolloni ('79).
Difensori: Cristian Arrieta ('79), Gianluca Birtig ('67), Matteo Girlanda ('79), Pietro Mariniello ('75), Antonello Mendicino ('76), Luca Scarpa ('76), Agostino Siviero ('72).
Centrocampisti: Walter Antonello ('69), Cristian Pallanch ('74), Massimo Pavanel ('67), Eddy Perenzin ('74), Gianpaolo Salviato ('73), Emanuel Spinale ('78).
Attaccanti: Nicola Bisso ('75), Antonio Marino ('74), Angelo Oliva ('72).

RIMINI

All. Melotti (conf.).
Portieri: Carlo Cofano ('79), Roberto Menghini ('66).
Difensori: Alessio Ballanti ('74), Mauro Bertoni ('68), Luciano Civero ('71), Davide Ferrari ('75), Mario Masini ('73).
Centrocampisti: Carlo Ballotta ('77), Alessandro Bellemo ('69), Marco Carrara ('67), Massimiliano D'Urso ('66), Enrico Fattori ('78), Arnaldo Franzini ('68), Luca Matteassi ('79), Massimiliano Striuli ('68).
Attaccanti: Cristian Baldelli ('73), Filippo Coppola ('78), Stefano Pompini ('63), Andrea Tedeschi ('68).

SANDONÀ

All. Rocchi (nuovo).
Portieri: Marco Conte ('68), Claudio Furlan ('76).
Difensori: Cristian Bari ('75), Marco Ferrante ('76), Luigino Sandrin ('72), Davide Scantamburlo ('78), Alessandro Storelli ('79), Luca Varchetta ('78), Roberto Vecchiato ('72).
Centrocampisti: Luca Brustolin ('78), Nicola Mestriner ('79), Evans Soligo ('79), Matteo Toniolo ('80), Davide Vascotto ('71).
Attaccanti: Filippo Barban ('74), Francesco Ciullo ('79), Simone Facchin ('76), Simone Temporin ('79).

Massimo Pavanel (Mestre)

SASSUOLO

All. Garuti (nuovo).
Portieri: Marco Bizzarri ('67), Antonio Pietropaolo ('77).
Difensori: Rosario Biondo ('66), Luciano Bizzarri ('69), Fabrizio Ferroni ('71), Marco Galli ('60), Marco Grossi ('72), Roberto Santini ('67), Pierantonio Torroni ('63).
Centrocampisti: Riccardo Allegro ('79), Giuseppe Angelini ('65), Alberto Conti ('71), Christian Manfredini ('75), Massimo Pellegrini ('66).
Attaccanti: Roberto Gioia ('75), Amerigo Paradiso ('62), Claudio Ramacciotti ('71).

TERAMO

All. Donati (conf.).
Portieri: Fabrizio Grilli ('65), Roberto Mancinelli ('76).
Difensori: Gianfranco Ciccone ('76), Vincenzo Menna ('66), Giuseppe De Amicis ('67), Stefano De Angelis ('73), Stefano Fanucci ('79), Luca Pelusi ('79), Fabrizio Tridente ('72), Mauro Zanini ('76).
Centrocampisti: Arnaldo De Cresce ('70), Augusto Gabriele ('62), Flavio Giampieretti ('74), Andrea Natali ('74), Carmine Protano ('79).
Attaccanti: Maurizio Alfonsi ('80), Luca Bertarelli ('73), Flavio Catanzani ('78), Luciano Gama ('73), Stefano Nicoletti ('70), Rocco Pagano ('63).

TORRES

All. Mari (conf.).
Portieri: Salvatore Pinna ('75), Filippo Zani ('75).
Difensori: Riccardo Chechi ('71), Luigi Dettori ('77), Luca Lacrimini ('78), Danilo Ledda ('76), Lorenzo Lungheu ('78), Gianluca Masia ('78), Luca Panetto ('75), Luca Rusani ('79).
Centrocampisti: Fabio Chessa ('68), Manuel Cristofari ('77), Massimiliano Pani ('65), Sebastiano Pinna ('71), Omar Rivolta ('74), Nicola Sanna ('74),.
Attaccanti: Manuel Carta ('80), Domenico Costanzo ('76), Francesco Fiori ('67), Giuseppe Pulina ('80), Christian Ranalli ('79).

TRENTO

All. Bortoletto (conf.).
Portieri: Nicola Giongo ('79), Alessandro Puppin ('71), Patrick Ziglio ('78), Davide Zomer ('77).
Difensori: Luca Barbacovi ('79), Edoardo Brivio ('71), Marco Girardi ('77), Michele Ischia ('78), Simone Marini ('72), Yuri Pellegrini ('75), Simone Sceffer ('80), Boris Volani ('70).
Centrocampisti: Giacomo Callegari ('71), Massimo Gallaccio ('70), Maurizio Improta ('64), Marco Martini ('78), Alberto Tenzon ('76).
Attaccanti: Giorgio Garniga ('80), Daniele Giulietti ('71), Stefano Marchetti ('63), Andrea Orlandi ('69).

VIS PESARO

All. Pagliari (nuovo).
Portieri: Fabrizio Boccafogli ('67), Anthony Verì ('78).
Difensori: Paolo Antonioli ('77), Osvaldo Mancini ('69), Sebastiano Miano ('73), Giovanni Schettini ('69).
Centrocampisti: Matteo Bartolini ('76), Alberto Catani ('80), Danilo Cupellaro ('73), Alessandro Manni ('74), Giuseppe Sampino ('68), Gianluca Tronto ('74); Christian Zanvettor ('75).
Attaccanti: Stefano Albanesi ('75), Luciano Clara ('76), Mariano Fioravanti ('73), Armando Ortoli ('69), Gianluca Pittaluga ('74), Stefano Stefanelli ('79), Maurizio Tacchi ('73).

VITERBESE

All. Iacolino (nuovo).
Portieri: Patrizio Femiani ('73), Paolo Gobbattoni ('79).

Zanvettor (Vis Pesaro)

Difensori: Simone Antinori ('78), Pietro Barbaranelli ('76), Alessandro Battisti ('71), Donatello Marcosano ('76), Luca Moreo ('79), Massimiliano Nardecchia ('65), Michele Pagano ('77), Carmine Parlato ('70), Mauro Valentini ('64).
Centrocampisti: Alessandro Ettori ('74), Luciano Foschi ('67), Alessandro Lolli ('78), Maurizio Pellegrino ('66), Gabriele Sabatini ('75), Daniele Saccarello ('80), Adriano Trinca ('79), Ivano Trotta ('77).
Attaccanti: Costantino Borneo ('72), Fabrizio Fermanelli ('67), Fabio Liverani ('76), Simone Lucchini ('76), Fabio Sposito ('77).

A oggi non esiste ancora la «rosa» del **TEMPIO.** La squadra sarda ripescata comunicherà in settimana l'elenco dei giocatori che parteciperanno alla prossima Coppa Italia. In attesa di novità sono questi i giocatori che si stanno allenando agli ordini del tecnico Canali.
Portieri: Manuel Pierangeli ('76).
Difensori: Simone Madocci ('71), Carlo Nativi ('76), Gianluca Soggia ('78).
Centrocampisti: Massimo Carlone ('71), Andrea Ferrari ('72), Giuseppe Pittalis ('78), Andrea Soro ('80).
Attaccanti: Giampaolo Castorina ('76), Armando Cossu ('79), Gianluca Hervatin ('74).

NAZIONALE DILETTANTI

La squadra gradiscana rifinisce la preparazione a Forni di Sotto

Itala San Marco in altura

GRADISCA Dopo la prima fase di preparazione a Gradisca, L'Itala San Marco, con in testa il condottiero Agostino Moretto, partirà questa mattina per Forni di Sotto dove rifinirà la preparazione in altura in vista degli imminenti impegni stagionali.

Primo impegno sarà rappresentato dalla Coppa Italia dove è stata inserita in un girone a due assieme al Portogruarosummaga con la partita di andata che si disputerà a Gradisca domenica 30 agosto e ritorno fissato per mercoledì 9 settembre a Portogruaro. Domenica 6 settembre inizio del campionato con l'Itala San Marco che esordirà in casa ospitando il Montichiari che gli addetti danno come una delle favorite assieme al Pordenone. La domenica successiva (13 settembre) squadra in trasferta a Portogruaro (si poteva destinare questa partita, considerata successiva (13 settembre) squadra in trasferta a Portogruaro (si poteva destinare questa partita, considerata la Coppa Italia, più avanti) per tornare in casa il 20 settembre ospitando la Sanvitese. L'altro derby regionale, quello con il Pordenone, si disputerà domenica 15 novembre sul campo dei ramarri del Noncello.

Tornando alla squadra, vediamo i movimenti di mercato degli ultimi giorni. Dalla Sanvitese è stata prelevata la seconda punta Tomas Giro (24 anni) la passata stagione con la Savitese ma che vanta un passato con il Venezia allenato da Alberto Zaccheroni e un campionato con il Pordenone. Da una settimana si sta allenando Gradisca il portiere Michele Contento proveniente dalla Triestina che dovrebbe sostituire Manuel Zanier che il prossimo 28 settembre partirà per il servizio militare in aviazione con destinazione Viterbo. Contento dovrebbe firmare a Forni di Sotto al termine del periodo di prova. Il giorno 19 agosto raggiungerà la squadra nel ritiro alpino il nazionale del Mali Camara. Sempre mercoledì 19 agosto prima amichevole stagionale contro l'Audax una squadra di Terza categoria Carnica.

Al rientro dalla ferie del calciatore Gianluca Cecotti si dovrebbe definire la sua posizione. Nel contempo, notizia dell'ultima ora, si sono ritirate dall'asta sia il Portogruaro che il Pordenone ma si è fatta viva la Sanvitese (non come contropartita per l'affare Giro ci tengono a dichiarare da Gradisca) e si presume che l'uomo che ha traghettato l'Itala San Marco Nell'Interregionale, il Ceccotti appunto, sia destinato a San Vito in caso contrario per il giovane di Torviscosa si profila una stagione di inattività.

Manlio Menichino

TENNIS

Mentre a San Marino trionfa lo slovacco Hrbaty, prende consistenza la possibilità di una tappa giuliana nel cartellone internazionale

Un «challenger» per Trieste nell'Atp Tour

L'organizzatore del Meran Open nei prossimi giorni farà un blitz a Chiarbola, dove potrebbe essere allestita la prova dal 15 al 21 febbraio 1999.

TRIESTE Marcelo Rios torna a scavalcare (per avendo disertato l'appuntamento di Kitzbuehel) Pete Sampras (che ha preso punti a Toronto) al vertice della classifica mondiale. In attesa degli Us Open, ultimo appuntamento dell'anno del Grande Slam, il mondo del tennis si confronta tra Europa e America con una classifica dove si ripropongono da protagonisti l'australiano Rafter (che grazie al successo di Toronto torna al terzo posto) e all'incredibile Agassi, rientrato tra i primi dieci dopo la lunga «luna di miele».

Rios, Sampras, Rafter, Korda, Moja: eccoli i magnifici cinque. Carlo Moja, grande protagonista della stagione sul «rosso», ha perso nel Croatia Open (che aveva vinto nel '96 e di cui era stato semifinalista nel '97) la grande occasione per rimanere tra i «big four», essendo stato eliminato al primo turno. Il Croatia Open ha comunque riportato alla ribalta l'ultimo rampollo della Real casa di Svezia, quel Magnus Norman, che dalla finale buttata di Umago, è passato al trionfo di Amsterdam. Magnus, a 22 anni può ancora sognare di essere lui il vero erede di Edberg, dal momento che Enqvist non sta mantenendo le promesse e sembra in fase decisamente calante. Il torneo di Kitzbuehel ha restituito all'Italia sulle ali della Coppa Davis il miglior Gaudenzi (nella foto). Andrea ha perso la finale con Alberto Costa (mentre il ceco Ulihrach si imponeva a Umago su Norman) ma ha dimostrato di essere tornato competitivo anche nei turni dell'Atp tour.

A San Marino, dove era il numero 1, tuttavia ha deluso. Il ventenne slovacco Dominik Hrbaty (n.42 Atp) ha vinto gli Internazionali, dotati di 300mila dollari, battendo un' altra rivelazione del torneo, il diciannovenne argentino Mariano Puerta, vincitore in semifinale dell' australiano Fromberg (il «canguro» era il n.2 del seeding, lo slovacco Hrbaty il n.3). San Marino rappresenta un test importante per i terraioli più incalliti, prima del balzo in America, dove la sirena degli Us Open – ultimo torneo del Grande Slam – è pronta ad allettare in settembre i migliori 128 tennisti del mondo. San Marino non gode di una partecipazione qualificata come quella di Umago (non ci sono Moja, Kuerten e Kucera) ma è comunque un appuntamento importante nel calendario del tennis italiano, sempre più povero di avvenimenti internazionali. Scomparso il torneo indoor di Milano, gli eventi estivi di un certo rilievo si contano: Roma, Venezia, Bologna, Merano, San Marino appunto e Palermo.

Intanto da Merano arriva la notizia dell'organizzatore del Meran Open, il manager croato Veso Matijas, per un Challenger Atp da allestire a Trieste, al palasport di Chiarbola, dal 15 al 21 febbraio 1999: una data importante nel calendario internazionale con la sola concorrenza di Anversa. L'organizzatore del Meran Open – che ha riscosso negli ultimi anni un notevole successo di partecipazione – sarà a Trieste nei prossimi giorni per incontrarsi con il vicesindaco Roberto Damiani e con il presidente del comitato regionale, Claudio Giorgi per definire i dettagli della manifestazione. Un'occasione unica per Trieste per entrare nel calendario dell'Atp tour.

Ezio Lipott

CALCIO DILETTANTI Gli ultimi ritocchi agli organici prima della lizza

Trieste calcio da battaglia

Agitazione al Monfalcone, dove Pozzo accusa mezzo direttivo

ECCELLENZA: Curiosità per la nuova Cormonese di Battistutta: molti i giovani. Perosa rafforza l'attacco della Pro Gorizia. Spanghero, promessa per il Mossa

TRIESTE Da come Grillo sta torchiando i lupetti del Trieste Calcio che non hanno mai lavorato tanto, dovremmo vedere quest'anno una squadra da combattimento, mista a molta tecnica. La rosa è ancora in definizione. Ufficialmente, mancano le firme di Dalla Zotta, Masutti e Depangher ma si danno per acquisiti. Manca ancora un portiere dato che Cipollone sarà alle prese con il servizio militare e si sente il nome di Fulignot, di proprietà del Ronchi ma da due anni alla Cormonese. La rosa dovrà essere ridotta anche perché è inutile avere un settore giovanile alle spalle e non utilizzarlo. Portieri: Cipollone, Braini. Difensore: Bensi, Cernecca, De Bosichi, Dalla Zotta, (Tamai), Godas, Masutti. Centrocampisti: Bussani, Depangher (Sanvitese), Lotti, Tamburini, Tognon (Settarurense), Zobec. Attaccanti: Di Donato (ZarjaGaja), Mervich, Sirca (Vesna).

C'è molta curiosità per la nuova Cormonese di Battistutta. Squadra molto giovane anche con i difensori Livraghi, militare a Cormons e Zuttioni (Pordenone), e l'attaccante Zuliani (Pozzuolo). Manca una punta di peso e non hanno accettato di restare Godeas e Dibenedetto. Al lavoro i portieri Gigonat e Sicco. Difensori: Bernardis, Casali, Cantarutti, Hadzie, Molinari, Sellan, Spessot, Livraghi, Zuttioni. Centrocampisti: Bertolutti, Buzzinelli, Cichin, Costantini, Previdini, Pisani, Pizzolo. Attaccanti: Moro, Scridel, Grattoni, Zuliani. Ancora novità alla Pro Gorizia di Portelli. Dalla Cormonese è arrivato anche l'attaccante Perosa. Un arrivo che ha creato problemi di abbondanza in attacco che già contava su Tolloi (Manzanese), Del Fabbro (Tricesimo) e Zothaj (Porcia). Di conseguenza si è risolto tutto rinunciando all'albanese Zothaj e ora è possibile ingaggiare il difensore francese Garzitto. Intanto i primi segnali sulla squadra parlano di una candidata al podio.

Riprende oggi il Mossa agli ordini di Cupini. Le novità riguardano la terza punta Spanghero (Azzurra), una promessa già con Cupini al Sovodnje che poi si è perso ma che il tecnico conta di recuperare. Prenderà il posto di Gambino tornato alla Juventina. Arrivo importante è il difensore centrale Viotto (Flumignano). Dopo la partenza di Fantini per la Manzanese e vista l'incertezza di Dorliguzzo se continuare l'attività, serviva un punto fermo. Alla squadra manca un centrocampista interditore e la società si sta attivando ma, di buoni in giro ce ne sono pochi.

Fabio Grillo

LA CURIOSITA'

Se il mercato non decolla, c'è l'alternativa
Si chiama Toscana la terra promessa

TRIESTE Spesso per settimane, si perdono le tracce di qualche giocatore ed in molti casi spunta la parola Toscana. Dev'essere una specie di Terra Promessa per i dilettanti che, casualmente, spunta ogni qualvolta un giocatore di buon livello non ha contatti con squadre locali. È successo con Valentinuz del Trivignano, che alla fine è andato sì in Toscana ma per lavoro. Con Perosa ora alla Pro Gorizia che da un paio di anni, immancabilmente in estate sembrava in procinto di trasferirsi. Stessa cosa per Francioni che lasciata la Cormonese pare destinato a qualche club toscano e ultimo caso quello dell'albanese Zothaj, della Pro Gorizia.

PROMOZIONE: Il Palmanova di Tortolo è già a buon punto. Invecchiato e indebolito il Capriva. Il Lucinico si affida all'esperienza di Imperatore e Peressini

TRIESTE Delle due grandi favorite per la vittoria finale, tra il Monfalcone di Gallina e il Palmanova di Tortolo, sembra che solo la seconda abbia già le carte in regola per definirsi tale. La corazzata di Tortolo ha completato l'organico e anche la punta Pinos, rientrato dal Pozzuolo, fa parte dell'organico dato che Battistella è tornato al Futura. Tornando al Monfalcone, l'organico ristretto e lo stesso gioiellino, la punta Martignoni, non si è ancora visto e comunque dovrà svolgere il servizio militare che notoriamente riduce il rendimento. È forse questo il motivo per cui Gallina non è ancora ufficialmente l'allenatore anche se in pratica sta lavorando sodo con il gruppo. A rendere l'atmosfera surriscaldata, non bastasse il caldo, ci ha pensato il vulcanico Pozzo che ha messo sotto accusa mezzo direttivo, accusandolo di tante parole ma pochi fatti concreti (finanziamenti...).

Sono sei i volti nuovi al Capriva che inizia oggi, più il passaggio di Scarel dal campo alla panchina. Dopo il portiere Sorato (Ruda) che riprende l'attività dopo un brutto infortunio, l'attaccante Diviacchi (Merano), il laterale Braidotti (Mossa), i difensori Biasion (Mariano) e Degano (Palmanova), è arrivato il centrocampista Michele Tassin (Aquileia) a far compagnia al fratello Diego. La formazione di Scarel appare invecchiata e indebolita rispetto lo scorso anno sulla carta: la coppia d'attacco Macuglia-Diviacchi ha nel complesso più di 70 anni.

Comincia oggi il Lucinico del neo-allenatore Campi. Intanto c'è da registrare con sollievo che dopo le voci di abbandono, alla guida della società è rimasto il mitico Silvano Dionisio, la vera anima. In sostanza rispetto allo scorso anno sono tre le novità. L'attaccante Faggiani (Aiello), il difensore Garetti (Ronchi) e buon acquisto è anche il ritorno dal servizio militare del laterale Sotgia. Per fare bene, in un campionato duro come quest'anno, sarà importante il rendimento dei vecchietti terribili Imperatore e Peressini, oltre alla vena realizzatrice di Valentinuzzi.

Al San Canzian di Comisso che per ora ha acquistato solo Valzano dal Latte Carso, si sta cercando di risolvere la grana Trevisan. Per il bomber dissidente sono diverse società interessate e non ultima la Pro Fiumicello che ha proposto lo scambio con Merluzzi. Intanto rischia di saltare la partenza di De Fabris per Monfalcone in cambio di Demarchi, Cocchietto e Buonocunto, dato che solo l'ultimo si sta allenando con i rossoneri e dei primi due nessuna traccia. A complicare la cose a Comisso c'è anche il perenne problema Sain che per questioni di lavoro ha difficoltà ad allenarsi. Non ultima grana è la partenza per il servizio militare del difensore Bozzero.

Iniziativa del Comitato regionale

Per reclamare una legge lettere a nomi eccellenti

TRIESTE Le società dilettantiche reclamano norme e programmi per vedere chiaro nel proprio futuro. Da tempo la Lega Nazionale Dilettanti sta chiedendo una legge che aiuti a risolvere i tanti problemi che affliggono i club del «minore» ma non ha ancora ottenuto la risposta voluta.

Per cercare di dare un segnale forte, nelle scorse settimane il Comitato regionale della Federcalcio ha inviato una circolare, firmata dal presidente Mario Martini, a ciascuna società locale. Allegata, una lettera, da inviare a autorità dello Stato e dello Sport (il presidente del Senato Nicola Mancino, il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, il presidente della Camera Luciano Violante, il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, il presidente del Coni Mario Pescante e quello della Federcalcio Luciano Nizzola).

Ogni club presenterà il testo della lettera sulla propria carta intestata. Entro il 25 agosto le buste dovranno essere consegnate al Comitato provinciale competente, che a quel punto le invierà a Roma. Si tratta di un'iniziativa singolare, forse clamorosa ma è il modo più diretto per far pervenire al Palazzo i segnali di un disagio crescente da parte di chi interpreta lo sport con passione e senza fini di lucro.

«Desideriamo sensibilizzare la vostra attenzione, e quella degli enti istituzionalmente preposti, sul grave disagio che sta vivendo il mondo dilettantistico assediato, da una parte, dalle nuove tecnologie televisive, proiettate a occupare, in modo 'selvaggio' spazi sempre maggiori e dall'altra da provvedimenti di carattere fiscale sempre più iniqui. Il rischio è quello di veder scomparire la base del volontariato, che non è più in grado di sostenere tali oneri e dall'allontanamento del pubblico, 'cooptato' dalle 'Pay per view' assieme ai nostri dirigenti».

Mario Martini

Le società entro il 25 agosto dovranno far pervenire i messaggi su carta intestata. «Si rischia di vedere sparire la base del volontariato»

«Di conrtro assistiamo ad una serie di ingiustificabili ritardi sull'approvazione della legge sulle società dilettantistiche, probabilmente vincolata alle problematiche connesse agli Enti di Promozione sportiva, le quali appaiono risolvibili solo in via politica. È, in ogni caso, auspicabile che la stessa urgenza che è stata, giustamente, adottata per il mondo professionistico, trovi riscontro anche per i dilettanti, affinchè siano dati voce e sollievo ad oltre 70mila associazioni con oltre 12 milioni di tesserati che praticano sport di base; svolgendo, nel campo del sociale, con encomiabile impegno e con notevole sacrificio, in termini di tempo e di risorse, compiti e funzioni che competono all'istituzione dello Stato».

«In ogni caso, appare urgente, in funzione della recente approvazione del D.L. 460 sulle Onlus, che penalizza ulteriormente il nostro mondo, definire, attraverso un apposito atto legislativo, le direttive in materia fiscale interessanti le società sportive dilettantistiche, anche stralciando dalla legge in discussione la sola parte fiscale e tributaria. La difficile realtà che vivono, ormai da lungo tempo, le società militanti nell'area del non professionismo, società il cui peso, e per numero di associati e per influenza ambientale, non è da sottovalutare, rischia in assenza di segnali immediati e concreti, di sfociare in forme di protesta, anche estremizzate, che certo, non gioverebbero a nessuno».

«Riteniamo nostro preciso dovere rappresentare quanto sopra alle autorità in indirizzo con la speranza che la voce di una base estesissima e fino ad oggi delusa non si perda nel deserto dell'indifferenza».

IL CASO

Trofeo «Il Giulia»: colpiti allenatore e massaggiatore del «Bar Claudio»

Costa la bibita contro l'arbitro Squalifiche fino al giugno 2000

TRIESTE L'ultima edizione del trofeo «Il Giulia», il torneo di calcio a sette più seguito della regione organizzato dalla società San Giovanni, ha avuto il pregio quest'anno di proporre la consueta dose di spettacolo e richiamo.

Uno degli obiettivi prefissati dall'organizzatore, «paron» Spartaco Ventura, era poter ridurre anche drasticamente ogni accenno a forme di intemperanze, in campo e fuori, tra giocatori, pubblico e soprattutto nei confronti degli arbitri.

Sotto questo profilo tutto quasi è filato liscio, il «quasi» è d'obbligo perché anche l'ultima edizione del «Giulia» ha vissuto il suo episodio discutibile, i cui strascichi d'ambito disciplinare sono stati resi noti dagli editti dell'ultimo comunicato ufficiale del comitato regionale.

L'episodio in questione è legato alla gara del «Giulia» del 13 luglio scorso, disputata tra il Bar Claudio e la Finzicarta, gara vinta nettamente dai secondi (2-9).

I problemi sono sorti nell'immediato dopo-partita quando Pietro Amasoli e Mauro Puntin, rispettivamente massaggiatore e allenatore del Bar Claudio, rei secondo il referto ufficiale di «aver mantenuto un atteggiamento irriguardoso nei confronti del direttore di gara e dopo aver contestato l'entità del recupero del primo tempo, si avvicinavano a un tavolo predisposto dall'organizzazione del torneo bersagliando l'arbitro stesso con una lattina di bibita...». L'incursione «vendicativa» di Amasoli e Puntin è costata la squalifica, per entrambi, sino al 30 giugno del 2000.

Cosa hanno da dire a loro discolpa le due vittime degli strali del giudice sportivo: «Beh, abbiamo un po' degenerato – confessa più o meno candidamente Puntin – ma noi non volevamo far ripetere la gara, il verdetto era giusto, volevamo solo che l'arbitro ammettesse ufficialmente il suo errore per il calcolo sbagliato della durata del primo tempo. In un primo momento voleva farlo... poi ci ha ripensato – ha aggiunto Puntin – ci ha respinto in malo modo...».

Il circuito calcistico perde così uno dei suoi personaggi più «pepati» nei rapporti con gli arbitri, anzi «effervescenti».

Quasi più della bibita che ha inclementemente lordato il malcapitato arbitro provvisto di un presunto cronometro ballerino.

f.c.

Trofeo Riviera a sette dedicato a Maschietto

TRIESTE Prenderà il via il prossimo 31 agosto la 24.a edizione del trofeo Riviera, dedicato alla memoria di Bruno Maschietto, indimenticato personaggio sportivo del calcio ricreativo triestino, essendo stato uno dei pilastri della Coppa Trieste.

Come di consueto, il torneo è riservato esclusivamente a giocatori non tesserati e si avvale del patrocinio della Sezione arbitri della Coppa Trieste. Il sorteggio avrà luogo lunedì 24 agosto alle 20 nella sede della Pol. S. Sergio. Per informazioni telefonare tra le 13.30 e le 15 al n. 040/307340.

Per Trieste Calcio il giocatore è incedibile, ma la società biancoverde annuncia che l'accordo è vicino

Affare Scher, un dilemma per il San Luigi

Niente ricorso al mercato da parte del Ponziana, che punta sul vivaio

IL PERSONAGGIO

Titolo: obiettivo salvezza
Regista: Angelo Jannuzzi

TRIESTE Obiettivo salvezza. È il titolo ideale del film in via di allestimento a Muggia per il prossimo set del campionato di Promozione. La prerogativa dei rivieraschi è chiara ma non deve far pensare a una compagine rintanata o priva di entusiasmo e mordente agonistico, Tutt'altro.

Il Muggia, ancora guidato da Angelo Jannuzzi, anela a una stagione di transizione, ma in grado di fungere da trampolino per l'inizio di una sorta di ciclo: «Tutto vero – conferma lo stesso Jannuzzi – l'obiettivo non può essere giustamente che la salvezza ma vogliamo soprattutto gettare le basi future per un rilancio della società. Lo scorso anno era presto ma confido sulla crescita dei ragazzini del mio gruppo», aggiunge. E i «ragazzini» muggesani non mancano proprio se è vero che Jannuzzi può contare su un drappello nutrito di elementi del '79 e '80 come Appollonio, Crevatin, Negrisin, Dorliguzzo senza contare naturalmente Zugna, su cui si fa affidamento in maniera particolare. Alle speranze vanno aggiunti i monumenti di esperienza come Masutti, Stokely, Barilla, lo stesso Persico quando esorcizzerà del tutto l'infortunio, e poi «piede di colla» Toffolutti.

Temi d'agosto, ma che per l'allenatore Jannuzzi riflettono un emblematico valore: «Già dalle prime battute della preparazione credo sia possibile vedere qualcosa – sottolinea il tecnico – con le prime amichevoli, poi senz'altro si hanno indicazioni veritiere poi per l'intera regione. E sotto questo profilo ho fiducia assoluta della squadra per voler subito dimostrare i primi passi. Ci attende un campionato difficile, lo sappiamo benissimo e anche una dose, perché no, di fortuna in più rispetto alla scorsa stagione, non ci farebbe certo male... – conclude serenamente Jannuzzi – le altre concorrenti? Beh, è facile ipotizzare il Monfalcone o Gradese tra le favorite, mentre sento che anche Lucinico e Palmanova stanno creando le cose in grande. Confido naturalmente sul valore di tutte le triestine, non fosse altro per i molti derby della prossima stagione!».

f.c.

Angelo Jannuzzi

TRIESTE L'affare **Scher** è divenuto il fatto preminente dell'intero mercato calcistico dilettantistico della provincia. Il Trieste Calcio, la società attuale di appartenenza del difensore, sostiene che il giocatore è incedibile, il San Luigi proclama invece d'essere a un passo dalla conclusione ufficiale della trattativa. La verità, probabilmente, sarà svelata solo a giorni, quando cioè l'allenatore dell'ex San Sergio, Grillo, completerà la «scrematura» della sua abbondante rosa dopo il primo scorcio di preparazione. Nel caso dovesse fallire l'approdo a Scher, il San Luigi punterebbe nuovamente, ma in modo definitivo, a **Strukely** dello Zarjagaja, altro pallino dello scacchiere difensivo di Milocco per la prossima stagione in Eccellenza.

Un salto in Promozione dove il Muggia continua incessantemente a porre tassello su tassello per il prossimo campionato. Due importanti voci nel capitolo arrivi dei rivieraschi, anzi due «cavalli di ritorno»: si tratta di **Stokely** e **Barilla**. Il primo dovrebbe fungere da autentica «chioccia» in campo, tamponando – anche con maggior tenuta caratteriale – la probabile assenza di Franca. Per Barilla il ritorno assume una valenza diversa. L'arcigno centrocampista, dopo un grave infortunio, è pronto a rituffarsi nella mischia; necessita solamente di un debito periodo per ritrovare il ritmo e la condizione, la fiducia nel tecnico Jannuzzi però non è mai venuta meno. Nella rosa del Muggia in questi primi giorni di preparazione c'è anche un altro volto nuovo, si tratta di **Cadel**, già cardine del centrocampo del Chiarbola, giunto in Riviera per un periodo di prova.

Il Ponziana intanto ha ufficialmente dichiarato di non voler operare sul mercato preferendo tentare la capitalizzazione del suo fiorente vivaio. Una scelta coraggiosa, forse troppo considerando il valore dei giocatori partiti per altri lidi come **Prisco**, al Muggia, **Zanon** (Rivignano), **Prestifilippo** – campionato amatori – senza contare gli svincoli a **Rossi**, e **Tedeschi**. Si punterà molto sui vari **D'Aquino, Khmet, Screy** e sul rientrante **Slama** ('78). Per la casacca di libero è possibile l'arrivo di **Busletta** ('81) dalla Triestina. Sul fronte delle altre partenze ponzianine si segnala **Maranzina** al Campanelle, **Bratovich** e **Rizzitelli** volati al Kras.

Francesco Cardella

AUTOMOBILISMO

Nel capoluogo quarnerino il pilota triestino, che corre per Azeta-Sava, sostiene i test in vista della gara di fine mese

Formula 3, Zenic prepara l'impresa fiumana

TRIESTE Proseguono alacremente le sessioni private di prova della monoposto di Formula 3 di Alberto Zenic. Il pilota triestino sta sostenendo i test sulla pista di Fiume dove a fine agosto si terrà un'importante prova del campionato europeo di Formula 3. Il team Azeta-Sava, col quale corre Zenic, si sta preparando con molto impegno per questa gara «di casa», per configurare al meglio la monoposto su questo circuito medio-veloce. La gara sull'impianto croato oltre alla curiosità per il pilota triestino (unico della regione) che corre in Formula 3 dà l'opportunità di assistere a gare anche di vetture Superturismo con piloti ufficiali Bmw, Nissan e Audi, nonché prove di Velocità turismo di cl.A ed N.

Per Zenic la gara fiumana è la quinta della stagione dopo quelle a Brno (2), Zeltweg e Most. «Dopo anni di corse in moto e successivamente con vetture turismo – ricorda il pilota di Monrupino – ricominciare da debuttanti non è stato facile: la differenza fra turismo e monoposto è nettissima. Anche per i meccanici del team Azeta-Sava è stato un gran prodigarsi sulla vettura, già da inizio gennaio, per una messa a punto ottimale». La prima prova nella Repubblica Ceca è stata positiva: partendo dalla sesta fila Zenic ha finito quinto. Nella seconda gara, il giorno dopo, si piazzava all'ottavo posto. Alquanto negativa la seconda prova sull'A1 Ring di Zeltweg. L'indomani Zenic partì dai box, ultimo dello schieramento, e dopo una gran rincorsa fino al nono posto a tre giri dal termine si ruppe la vite del mozzo posteriore, con conseguente doppio testacoda 240 all'ora. Nessun danno e quindi via per Most, vicino a Dresda, dove il driver agguanta finalmente il podio. Nuovamente a Brno per la quarta prova, ma gli acquazzoni non vanno a genio a Zenic che si ritrova a correre con le slick. Dapprima prendono il largo le coperture rain, ma quando la pista si asciuga Zenic rimonta ed è ottavo.

Claudio Soranzo

Alberto Zenic in azione al volante della sua Dallara del team Azeta-Sava di Formula 3.

BASKET SERIE A2 Domani la Pallacanestro Trieste edizione '98-'99 debutta a Porto San Giorgio

Teo Alibegovic tira e ammira

«Folgorato» dai compagni: Bullara micidiale, Semprini da nazionale

TRIESTE Non è un ex di quelli che, conclusa un'esperienza con un club, non si fanno più sentire. Teo Alibegovic ha un modo tutto suo di vivere il rapporto con una società. «Scusate il ritardo, ma mi hanno telefonato quelli dell'Alba (Berlino, con cui ha giocato qualche stagione vincendo anche una Korac, n.d.r.). Volevano qualche informazione...»

I programmi, i sogni, le speranze. Domani la Pall. Trieste debutterà, a Porto San Giorgio, ma l'ala slovena è già un passo avanti. «Il gruppo sta crescendo - gongola - Signori, che play abbiamo...Laso riesce sempre a leggere la soluzione migliore per mandare un compagno al tiro. Fa sempre la cosa giusta. Vedrete quanto segnerà Vianini, con i suoi assist.»

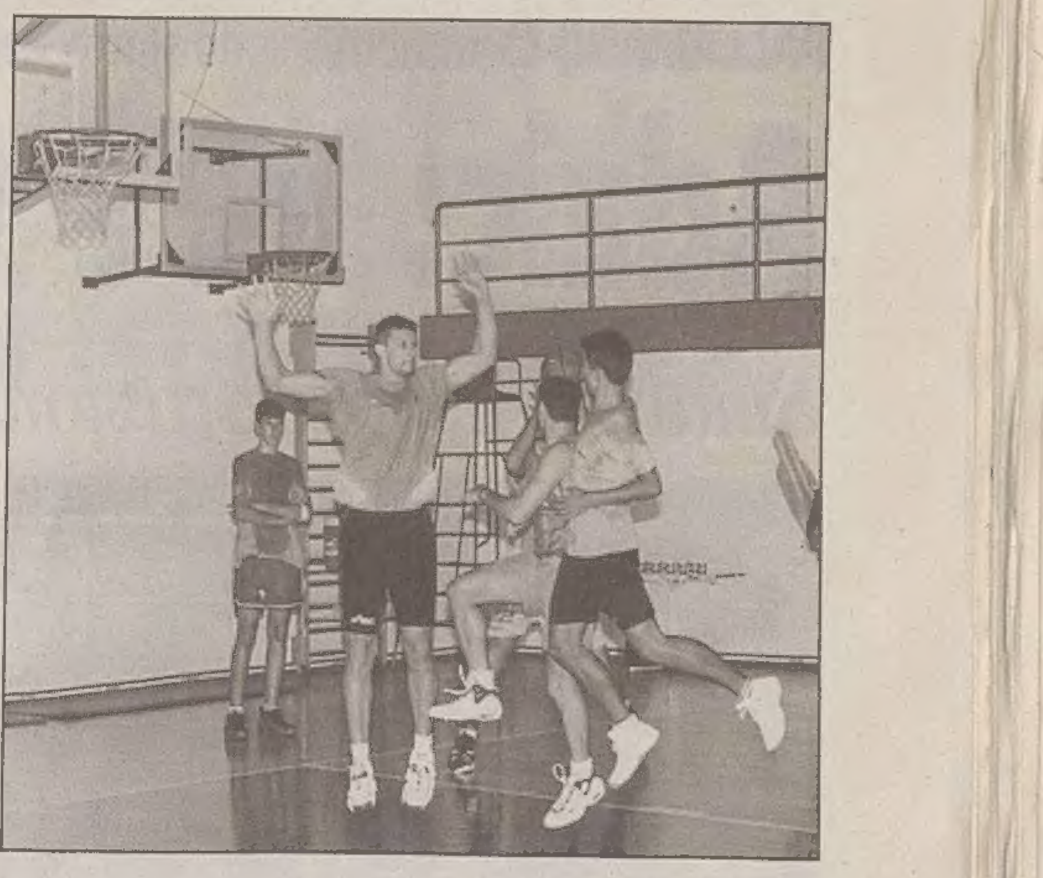
In qualche caso, Alibegovic ammette di essere stato sorpreso dai compagni di squadra: «Mi avevano detto che Bullara è un buon tiratore. Di tiratori ne ho visti tanti, pensavo fosse nella media. Macchè, questo segna senza nemmeno guardare il canestro. Micidiale. Stesso discorso per Williams. Credevo fosse soprattutto uno straordinario penetratore, invece ho scoperto un giocatore totale». Teo arriva al punto di azzardare profezie azzurre: «Tra un anno Semprini può essere in Nazionale. Che c'è di strano? Zanus Fortes non gli è superiore, è solo più pesante. Io dico che con un anno di palestra - intendo, un anno in cui pianti anche il letto in via Locchi - il mio amico Tanjevic lo veste di azzurro e lo porta agli Europei».

Sorprende vedere che il più importante quotidiano sportivo italiano dedica mezza pagina a un giocatore e quello non è capitano nella sua squadra...«Ma no. Non ho nessun titolo per meritarmi i gradi. La scelta di Ansaloni è giusta: è serio, attivo nell'associazione giocatori, rispettato da arbitri e avversari. Sarebbe stata eccellente anche la scelta Vianini: Ciccio è il nostro leader silenzioso. Io per questa squadra non ho ancora fatto niente. Non posso pretendere nulla. L'unica cosa che devo fare è allenarmi duramente e portare Trieste alla vittoria».

Mai visti tanti ragazzini aggregati alla prima squadra. «È il branco dei nostri lupacchiotti - ride Alibegovic - Mi basta vederli e mi sento allegro. Non sono contenti se non lasciano la palestra con i gomiti e le ginocchia sbucciate. Si buttano sul parquet anche solo per giocare qualche minuto. Sono il futuro. Forse non diventeranno tutti giocatori di serie A ma saranno uomini. E questa società non chiuderà loro le porte. A Trieste c'è il clima ideale, anche dal punto di vista culturale, per far crescere un atleta. Non importa poi quale sia la sua città di nascita. Chiedete ai tecnici europei di dove siano Cantarello o Fucka. Vi risponderanno: di Trieste. E la storia può continuare».

Passa Bosovic, il quindicenne croato adottato dalla Pall. Trieste. Alibegovic lo indica: «Ecco cosa intendo. Quello, tra qualche anno, è da Nazionale».

Roberto Degrassi



Alibegovic durante una partitella in famiglia. (F. Lasorte)

Venerdì e sabato torna l'appuntamento a Grado

TRIESTE Il caldo ha giocato un brutto tiro alla Pall. Trieste.

Già i tre allenamenti al giorno rappresentano una razione bella robusta, mettiamoci pure l'afa che ha ridotto la palestra di via Locchi a una fornace. Michael Williams in una delle ultime sedute della scorsa settimana è addirittura svenuto.

Il menu dei prossimi giorni sarà completamente diverso, perchè gli allenamenti lasciano il posto alle partite. Il primo test è previsto domani sera a Porto San Giorgio, dove al momento l'entusiasmo pare non essere ancora pari all'organizzazione. Si conoscono i nomi delle partecipanti (oltre a Trieste, la Scavolini Pesaro, la Pompea Roma e Rosero, neopromossa in A2) ma non gli orari degli incontri.

Il caldo eccessivo nella palestra ha provocato lo svenimento di Williams

Il primo incontro dovrebbe comunque vedere i biancorossi opposti al quintetto della Capitale.

Decisamente più affidabile l'ex g.m. goriziano Massimo Piubello (ora nello staff dirigenziale di Verona) che da anni allestisce «Gradobasket».

La manifestazione, che ha per sponsor la Hit Casinos Tourism, e viene organizzata con la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia e il Comune di Grado, si svolgerà venerdì e sabato.

Venerdì alle 20 si affronteranno Pall. Trieste e Muller Verona, la ex squadra di Roberto Bullara.

Alle 22 toccherà invece a Pallacanestro Gorizia e Polti Cantù, un'altra sfida dal sapore particolare visto che gli isontini ritroveranno da avversario Fabrizio Frates, l'allenatore che li ha condotti in A1.

Sabato le finali alle 20 e alle 22.

Trieste si è aggiudicata l'ultima edizione del torneo sull'Isola del sole.

La settimana successiva, il 28 e il 29 agosto, la squadra di Pancotto farà tappa nell'altra località balneare regionale.

A Lignanobasket ritroverà Gorizia, oltre alla Mabo Pistoia e a un altro quintetto che potrebbe essere l'Apu Udine (B1).

Pablo Laso a segno in sottomano. (Foto Lasorte)

Lo spagnolo candidato a diventare il faro triestino per la promozione nella massima serie

Pablo vuol prendere l'A1 al Laso

TRIESTE Cosa hanno in comune Pablo Laso, play della Pall. Trieste, e il nuovo logo della società?

Apparentemente niente. Ma in tutti e due i casi si incastra una parola: vittoria. Il simbolo della squadra è infatti il Faro della Vittoria, mentre Laso arriva da Vitoria, città della Spagna. Scherzo del destino, predestinazione forse, ma proprio lui dovrà essere il faro di questa formazione da portare alla vittoria finale del prossimo campionato di A2.

«Ho dei buonissimi giocatori attorno – afferma con decisione il 31enne spagnolo – e quindi sarà più facile per me che sono un playmaker. Hanno tutti grande esperienza». Probabilmente Laso non sarà la prima opzione nei giochi d'attacco di Pancotto. Poco importa, non è questo il suo ruolo. Già in allenamento dimostra di avere grande carisma e leadership, cerca di capire i movimenti dei compagni per servirli nel modo migliore, soprattutto quelli di Vianini, il pivot titolare dei biancorossi, perchè lui e «Ciccio» rappresentano la spina dorsale di questa nuova struttura.

«In questo primo periodo – continua – stiamo cercando di conoscerci meglio. Sono impressionato da come lavoriamo, l'ambiente è ottimo, e sinceramente aspetto la prima partita con trepidazione, per giocare finalmente». Adesso, dopo il grande lavoro atletico, state cominciando a toccare il pallone.

Chi dei suoi compagni l'ha colpita di più? «Tutti – dice Laso. – Bullara è un gran tiratore, Teo (Alibegovic) e Vianini sono molto forti, così come Williams, che è anche un buon atleta, particolare che ci farà comodo soprattutto in difesa. Nello Laezza può giocare in diverse posizioni, Ansaloni farà un grande lavoro per la squadra, e anche Semprini è un buon giocatore».

La sensazione è che la forza di questa formazione possa essere la versatilità: a parte lei e Vianini, tutti gli altri possono occupare almeno due posizioni diverse in campo. «Credo che questo sarà solo un vantaggio, ed è un aspetto – afferma – che potrebbe fare la differenza. Sarà difficile difendere contro di noi, ma questa caratteristica dovremo sfruttarla anche nella nostra metà campo».

Quale è stato il primo impatto con la città? «Ah, fa troppo caldo – sospira – non pensavo fosse così. Trieste non l'ho vista tanto, perchè lavoriamo molto. La visiterò con calma più avanti: ma sono stato al mare, a Barcola». A Pablo Laso non servirà troppo tempo per ambientarsi: sembra sia da sempre qui. Tanto che dopo un mese, parla correttamente l'italiano. L'opera sarà completata dal primogenito che nascerà a gennaio proprio a Trieste. E quella sì che sarà una grande Vittoria.

Marzio Krizman

SERIE A1

Domani a Nova Gorica gli isontini esordiranno affrontando il Panathinaikos di Bodiroga e Gentile

Gorizia, subito test che fanno tremare

Zorzi: «Bene così perché in campionato cominceremo con Varese e Kinder»

Oggi amichevole con una formazione polacca, mentre il coach lavora anche sui fondamentali dei singoli e apprezza i progressi di Pol Bodetto

GORIZIA Domani in occasione del torneo «Hit Casino basketball tournement» in programma a Nova Gorica la Pallacanestro Gorizia sarà impegnata nel primo vero test stagionale. I ragazzi di Tonino Zorzi, che inaugureranno alle 19 la manifestazione, se la vedranno con il Panathinaikos di Atene nelle cui file militano giocatori del valore di Bodiroga, Radja e Gentile, tanto per citare alcuni dei tanti campioni che compongono la formazione greca.

Un vero e proprio esame quindi per la rinnovata formazione goriziana che deve conoscere ancora il suo reale valore. Mian e compagni non saranno sicuramente al massimo delle condizioni.

La squadra che ha iniziato la preparazione ai primi del mese d'agosto ha nelle gambe quindici giorni di lavoro molto pesante. Per forza di cose quindi sarà un po' imballata. «Sarà un torneo molto importante per noi – dice Tonino Zorzi – come del resto quello successivo di Grado. Affronteremo delle formazioni molto forti e quindi avremo l'occasione di valutare l'esatta caratura della squadra e di apportare, se sarà necessario, gli opportuni correttivi».

«Sono contento dell'impatto duro che avremo con formazioni di primo piano a livello europeo — continua Zorzi — Questo ci permetterà di prepararci a quello che sarà il debutto in campionato quando nelle due prime giornate affronteremo Varese, una squadra che ha nelle sue file cinque nazionali più due americani, e la Kinder».

Tonino Zorzi, veterano degli allenatori italiani, sta lavorando in questa sua nuova avventura con un entusiasmo da principiante. Ore e ore in palestra e tanta cura per tutti i particolari. Oltre agli allenamenti normali, Zorzi si sofferma con i singoli giocatori nella cura dei fondamentali e del tiro.

«Sono convinto che si possa sempre migliorare — dice tecnico goriziano – e per questo penso sia necessario curare molto certi aspetti che di solito vengono trascurati. Il lavoro che sto facendo vedo che sta dando frutti. Pol Bodetto, tanto per fare un nome, sta imparandocerti movimenti che evidentemente aveva in passato trascurato. Sono convinto che così potrà fare un ulteriore salto di qualità. Lo stesso discorso vale per gli altri. Siamo coscienti che solo dando il massimo potremo essere competitivi in un campionato che certamente e giustamente non ci vede tra i favoriti. Ne siamo coscienti e questa potrebbe essere la nostra forza, e cioè la conoscenza delle nostre possibilità».

Là Pallacanestro Gorizia stasera affronterà in una amichevole una formazione polacca. Sarà l'occasione per Mian e compagni di provare gli schemi di gioco che il tecnico ha iniziato ad abbozzare dall'inizio della scorsa settimana.

Antonio Gaier

Karl Brown è il nuovo regista di Gorizia.

In serie C1, oggi lo Jadran riprende gli allenamenti

TRIESTE Nell'ultima settimana il mercato del basket minore è rimasto praticamente fermo. Calma piatta su tutti i fronti, le poche novità sono solo indiscrezioni. Per la C1, la Lega ha diramato i gironi, ma per l'ufficialità si attende l'omologazione da parte della Fip, perché sono ancora in ballottaggio alcuni ripescaggi. Grosso modo, il girone C, che raggruppa le squadre regionali, dovrebbe essere questo: oltre all'Italmonfalcone, all'Ardita, al Don Bosco, allo Jadran e agli Amici Pordenone, le altre formazioni iscritte al via sono Rovigo, Verdeta Ferrara, Castelfranco, Conegliano, Roncade, Istrana, Caorle, Reyer Venezia e Bassano del Grappa. La data d'inizio è fissata per domenica 11 ottobre. Comunque, qualcuno è già al lavoro per la nuova stagione: l'Ardita si è radunata sette giorni fa, lo Jadran, ancora con il punto interrogativo nel ruolo di play, comincia la preparazione oggi. Il 20 agosto toccherà, invece, al Don Bosco.

Anche in C2, la situazione non è mutata. I calendari sono quasi pronti (partirà il 10 ottobre): probabilmente si giocherà anche qualche turno infrasettimanale perché il campionato, secondo i regolamenti, dovrà finire entro il 16 maggio. L'unico acquisto perfezionato è quello di Bevitori, playmaker, che dall'Inter 1904 (serie D) passa alla neopromossa Ronchi (C2). Gianluca Pozzecco, l'anno scorso a Latisana, potrebbe lasciare la società friulana: due formazioni della stessa categoria (del girone B) lo stanno cercando. Servolana ancora in alto mare; decisioni definitive riguardo l'allenatore e la squadra verranno prese nella riunione che si terrà tra due giorni.

FEMMINILE

La A2 unificata presenta un quadro di livello notevole

Si sono scatenate sul mercato le rivali del Porto San Rocco

TRIESTE Parte in questi giorni l'avventura del Porto San Rocco nel nuovo campionato di A2. Una serie finalmente unificata che presenta un quadro di livello assolutamente competitivo. A differenza di Muggia, che ha lasciato inalterata la sua rosa, molte squadre si sono scatenate sul mercato rinforzando adeguatamente i rispettivi organici.

Segnalati tra i favoriti il Basket Ferrara, squadra ambiziosa che cerca di rinverdire i fasti degli anni passati puntando sulle giovani. Da seguire la play Modolo, altoatesina del 1981, e l'ala-guardia Giacomelli (1978). Assieme a loro alcune veterane come Lorenza Baraldi, la triestina Samantha Gori e la pivot Rosita Marchioro. La società estense guarda con interesse al mercato dove cerca un play e una guardia. In quest'ultimo ruolo dato per certo l'arrivo di Simona Vedovati, giocatrice che quest'anno ha vinto una coppa Italia a Parma.

Molto forte, nonostante la sofferta perdita di Martiradonna, la Coates Alessandria. Assetto rivoluzionato con le partenze di Fantoni (ritiro) e Pini (Borgonovo) e gli arrivi di Gaspari (Thiene), Pasino (Torino) e delle triestine Zudetich (R. Emilia) e Almerigotti (Porto S. Elpidio). Novità anche in casa di Osio, dove all'addio di Cantamesse la società ha risposto ingaggiando De Martino dal Lissone. Il nuovo tecnico ha portato con sé alcune ex giocatrici: Tosi, Bartesaghi e Manzoni. Riscattata Barbieri da Valmadrera, società dalla quale è arrivata la pivot Serenella Bianco. Nuovo tecnico anche a Bolzano. Mauro Profico avrà a disposizione le nuove Cerreti (Prato) e Adorni (Palermo). Lasciano l'Alto Adige Gavagnin (Caserta) e Fiorani (Firenze).

Lorenzo Gatto

In B Udine parte agguerrita Oma, sudare per salvarsi

TRIESTE Una trafila interminabile attende le formazioni regionali iscritte al campionato di serie B. Vincere il torneo e centrare la promozione in serie A2 rappresenta, infatti, un vero e proprio terno al lotto. Per compiere il salto di categoria bisognerà superare il girone di qualificazione, vincere il successivo raggruppamento del Nordest per poi giocarsi tutto nello spareggio con la vincente del Nordovest. Un'impresa autentica che, nonostante la forza della squadra, fa stare con i piedi per terra i dirigenti della Trudi Udine.

«La nostra intenzione – ci confida Bernardi – è quella di cercare la promozione. Siamo però consci del fatto che non sarà facile, sia per la forza delle avversarie sia per la lunghezza del campionato». Eppure, dopo gli opportuni movimenti nella campagna acquisti, la squadra appare ben attrezzata. «Pensiamo – continua il dirigente friulano – di aver confezionato un bel gruppo. Quest'anno non ci sarà Enrica Di Benedetto, passata al Monfalcone, la seconda play Cavallo, Procacciante, ora a Codroipo, e Tardivello, che si è presa una pausa di riflessione. In compenso agli ordini del tecnico Ivancich sono arrivate Martiradonna, Battain, David e, in qualità di vice play, Stringaro da Gorizia».

Se Udine parte agguerrita, c'è tranquillità in casa dell'Oma. «Siamo una squadra ripescata – spiega Miro Turcinovich – che dovrà lottare per competere con avversarie sulla carta più forti». Il gruppo dovrebbe essere quello della passata stagione con alla guida tecnica l'ex Don Bosco Guttaduro. Tra le giocatrici da segnalare il rientro di Giraldi e la possibile partenza di Zubin, contesa dal Mortegliano.

ellegì

MINIBASKET Impresa dei triestini al torneo internazionale di Fossombrone

Azzurra, bronzo «europeo»

TRIESTE L'Azzurra R.d.r. è riuscita nella difficile impresa di salire sul podio del torneo internazionale di minibasket «Coppa Forum Sempronii» giunto alla tredicesima edizione, quasi un campionato europeo di minibasket che si svolge a Fossombrone, al quale hanno partecipato quaranta squadre provenienti da tutto il continente.

Nel torneo maschile, che vedeva in lizza ventiquattro formazioni, è stata esaltante l'avventura della squadra guidata da Franco Cumbat e Lele Bassi che ha conquistato il terzo posto.

L'Azzurra R.d.r. ha vinto quattro delle cinque partite del girone eliminatorio. In particolare ha superato il Fossombrone con il punteggio di 81-18, una squadra russa 55-38, il Petrarca Padova 68-33 e il Roseto 66-20. Ha perso solo con il Leoncino Mestre 50-61.

Nei quarti ha piegato un'altra squadra triestina, la Ginnastica per 45-42. In semifinale è stata superata dalla Cagiva Varese 50-82, ma ha poi conquistato la terza piazza piegando il Leoncino per 58-56.

Il torneo è stato vinto dalla Cagiva davanti al Liegi. La Ginnastica si è piazzata quinta. Tra le femmine, quinto l'Interclub Muggia e nona la Ginnastica.

Nella foro la squadra dell'Azzurra che ha conquistato il terzo posto. Da sin, in piedi Cumbat (istruttore), Stipancich, Collarini, Grimaldi, Krmac, Sosic, Sustersic, Bassi (istruttore), Pongia (assistente). In ginocchio, Barbo, De Giusti, Bozic, Dolcetti, Sandri, Apollonio.

PALLAMANO Commento soddisfatto del tecnico della Genertel dopo la prima uscita dei biancorossi

Adzic: «C'è voglia d'imparare»

Smaltita la preparazione atletica via al lavoro tecnico-tattico

Tarafino in azione nell'amichevole contro il Pick.

TRIESTE Scivola via sereno il primo duro periodo di preparazione della Genertel. Una fase sfiancante, logorante ma accolta e «digerita» con la massima serietà dai giocatori. È proprio questo, più di ogni altro, il tasto toccato da Nino Adzic nel corso dell'analisi compiuta dopo la prima uscita stagionale con lo Szeged. «Se sono soddisfatto della partita con il Pick? Chiede nel suo folcloristico e simpatico italiano. Dal mio punto di vista sì. Certo, resta il rammarico per aver condotto 55 minuti e aver ceduto proprio nel finale ma non posso non tener conto del fatto che i ragazzi hanno dato quanto potevano».

Adzic sottolinea come ci sia da migliorare l'intesa e rivedere alcune situazioni tattiche ma lo fa senza pressione, con la tranquillità di avere a disposizione un grande gruppo. «In questa squadra – continua – ci sono 4 nazionali italiani, un macedone e un ceco. In più ci sono giocatori di grande esperienza. Eppure, nonostante questo, li vedo lavorare con grande umiltà ed entusiasmo. C'è la voglia di imparare, c'è la volontà di migliorare giorno dopo giorno».

Due settimane da brivido, nel corso delle quali i ragazzi hanno svolto sedute atletiche mattutine, esercizi con i pesi e preparazione di schemi in palestra nel pomeriggio. «Con l'inizio della prossima settimana (oggi, ndr) cominceremo a svolgere un lavoro più specifico. Finora abbiamo concentrato la nostra attenzione sulla parte atletica trascurando il resto. Ammorbidiremo la preparazione fisica per concentrarci maggiormente sulla parte tecnico-tattica»

Nel frattempo, scortato da Verona dal suo «angelo custode» Piero Sivini è giunto a Trieste anche Sorin Sarandan. Superate le noie burocratiche e ottenuto il visto, il romeno si è unito alla squadra assistendo, venerdì scorso, all'ultima parte dell'allenamento. A partire da oggi si aggregherà ai compagni iniziando a lavorare e, quindi, parteciperà alla trasferta in programma da giovedì a Zurigo dove la squadra prenderà parte al Trofeo Generali e alla probabile amichevole di domenica prossima contro la neo promossa Cologne.

Lorenzo Gatto

PALLAMANO Torneo di verifica in Austria per il tecnico Cervar

Azzurri a Klagenfurt pensando al Portogallo

ROMA La nazionale azzurra maschile di pallamano torna in campo. Si tratta del primo impegno dopo lo svolgimento dei campionati Europei disputatisi in Italia (sui parquet di Bolzano e di Merano nel periodo compreso tra il 29 maggio e il 7 giugno), torneo nel quale la formazione di Lino Cervar si è ben comportata riuscendo a piazzarsi all'undicesimo posto.

Grazie a questa posizione in classifica l'Italia è stata inserita come testa di serie ai sorteggi per i campionati mondiali che si disputeranno in Egitto nel 1999. In attesa della prima gara valida per le qualificazioni al massimo appuntamento mondiale (la partita con il Portogallo si giocherà in Italia il 23 settembre), il tecnico azzurro ha reso noti i nomi dei giocatori convocati per il Torneo di Klagenfurt che l'Italia disputerà in Austria (6-8 settembre) con la formazione di casa l'Egitto. Per l'allenatore è senza dubbio un impegno di grande importanza vista l'imminenza della prima uscita ufficiale dell'Italia.

Il programma degli incontri del torneo prevede per il 7 settembre il confronto tra la nazionale austriaca e l'Italia e il giorno successivo la doppia sfida Egitto-Italia e Austria-Egitto.

Questo l'elenco completo dei giocatori convocati dall'allenatore azzurri: Michael Niederwieser (Bressanone), Alex Troyer (Merano), Jurgene Prantner (Bressanone), Corrado Miglietta (Ortigia Siracusa), Marcelo Ricci Schmidt (Bressanone), **Alessandro Fusina** (Genertel Trieste), Ljubomir Bosnjak (Prato), Marcello Fonti (Prato), Corrado Bronzo (Araga Rubiera), Settimio Massotti (Arag Rubiera), **Michele Guerrazzi** (Genertel Trieste), **Alessandro Tarafino** (Genertel Trieste), Fabrizio Di Vincenzo (Haenna), Marcello Montalto (Gymnasium Bologna), Davide Ruozzi (Arag Rubiera), Sergio Cavicchiolo (Bressanone).

PALLAVOLO

Campionati regionali serie C e serie D: composti i gironi

TRIESTE È stata comunicata in questo scorcio d'agosto la composizione dei gironi della serie C e della serie D per la prossima stagione agonistica. I campionati in questione avranno inizio il 24 ottobre e termine il 15 maggio del '99.

In serie C sono sei in tutto, tra maschile e femminile, le squadre targate Trieste; più fitta invece la presenza alabardata nella serie inferiore con complessive otto compagini «nostrane» in lizza.

Serie C Maschile	Serie C Femminile	Serie D Maschile	Serie D Femminile
Us Sz Sloga - Ts	Us Sz Sloga - Ts	As Trieste Hammer Ts	Pol. Lib. Martignacco
Ccr Il Pozzo - Ud	Volley 93 Trieste	Gs Pallavolo Mossa	Apc Cassacco
Gs Favria - Pn	Ap Vivil - Ud	Ap Bor Od - Ts	Ar Torriana
Pallavolo Buia	Polisp. Olimpia Gorizia	Volley Ball Udine Ud	Ss Juvenilia Volley 2000 Ud
Ar Fincantieri - Go	C.S.I. Tarcento	Gs San Sergio - Ts	Ap Sporting Club - Ud
Polisp. Prevenire - Ts	Pall. S. Giorgio Porcia	Nuova Pall. Trieste Ts	Us Pallavolo Paluzza
Ap Vivil	Pol. Lib. Fiume Veneto	Volley Corno - Ud	Polisp. Llb. Gonars
Polisp. Olimpia Gorizia	Ar Fincantieri - Go	Polisportiva Rozzol - Ts	Ap Bor Od - Ts
Polisp. Soca Sz - Go	As Ok Val - Go	As Volley Ball Maniago	Cus Udine
As Rojalese	Gs Farra	Ar Torriana - Go	Us San Lorenzo - Pn
Polisp. Lib. Faedis	Asfir Cividale	Pds Ccs Nas Prapor - Go	Polisp. Le Grazie - Pn
Cs Prata	Volley Ball Carnia	Projet Sport Casarsa	Ccr Il Pozzo - Ud
As Fiume Veneto	Us Virtus Pallavolo - Ts	Polisp. Lib. Turriaco	Gs Pallavolo Lucinico
Club Altura Pallavolo Ts	As Pall. Staranzano	Pallavolo Porcia	Pol. Aquila Spilimbergo
		Aps Triestina Volley	Us Sant'Andrea Ts
		As Majanese	D.L.F. Udine

PENTATHLON

L'atleta triestina è giunta terza con la squadra azzurra youth B agli Europei di Millfield

Bronzo azzurro per la Toscan

MILLFIELD (ENGLAND) Sotto una fitta pioggia inglese, alla sua prima presenza in azzurro, terzo posto a squadre per Ilaria Toscan (Triestina Nuoto) con la nazionale femminile youth B al campionato europeo di pentathlon moderno svoltosi a Millfield dall'8 al luglio. Insieme all'alabardata si sono guadagnate il terzo gradino del podio Alice Bertoli dell'Atlion Roma e Francesca Airoldi del Torino Nuoto.

La manifestazione prevedeva gare di tiro ad aria compressa (20 colpi a 10 metri), 200 metri a nuoto e 2000 metri di corsa. Ha vinto la forte compagine dell'Ungheria, seconda la Polonia e infine l'Italia. L'atleta giuliana è stata protagonista di una bellissima gara al tiro con 176 punti (168 per Airoldi e 166 per Bertoli), e anche nel nuoto è stata la migliore italiana con il tempo di 2.27.5 (Airoldi 2.40, Bertoldi 2.40). Diverso il risultato nella corsa: la Toscan infatti ha perso 30" (8.40 il suo tempo) che l'hanno condannata a un 16.o posto.

Positiva oltre ogni speranza comunque la prova dell'alabardata che comincia a raccogliere i frutti del lavoro di preparazione svolto finora. Lo stesso discorso vale anche per la compagna di squadra Giulia Sgubin, campionessa italiana esordienti a Chieti, che ha ottenuto dalla Federazione la convocazione per un'allenamento collegiale a Grosseto, dall'1 all'8 settembre con gli youth C.

Giulio Cassio è stato convocato infine per una gara internazionale in Portogallo a settembre. Federico Simonetti, del Pentathlon Moderno Trieste, si sta preparando inoltre per il Criterium nazionale di categoria juniores di settembre che gli potrebbe fruttare, tra l'altro, l'offerta di qualche gruppo sportivo militare.

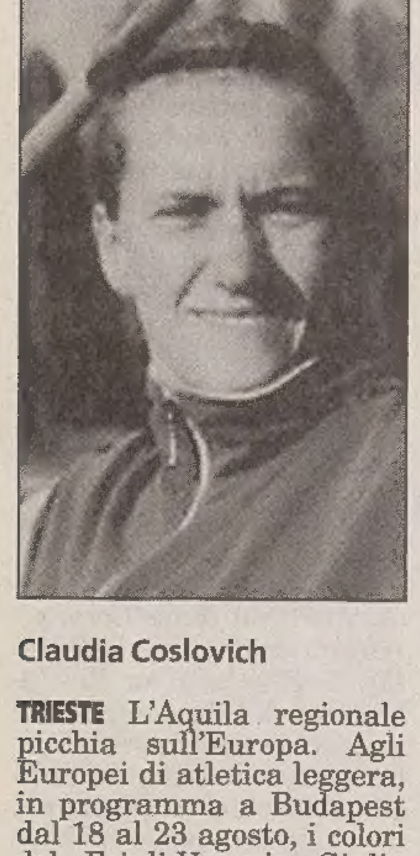
Isabella Grandi

ATLETICA LEGGERA

La spedizione regionale è ben rappresentata nel principale appuntamento della stagione

Coslovich e Bradamante, voglia di podio europeo

La giavellottista e l'altista si presentano alla rassegna di Budapest con buone chances



Claudia Coslovich

Francesca Bradamante

TRIESTE L'Aquila regionale picchia sull'Europa. Agli Europei di atletica leggera, in programma a Budapest dal 18 al 23 agosto, i colori del Friuli-Venezia Giulia saranno rappresentati alla grande. E non solo per fare puro atto di presenza. Molti degli atleti impegnati in Ungheria partono infatti dal Friuli-Venezia Giulia con ambizioni da podio o da finale.

Ben due le triestine che difenderanno i colori azzurri agli Europei: Claudia Coslovich e Francesca Bradamante. La Coslovich (che gareggia per la Sisport Torino), a ventisei anni ha trovato la definitiva maturità atletica. Dopo aver dominato a lungo in Italia (sei i titoli nazionali consecutivi per lei nel giavellotto) con un recente lancio oltre i 65 metri, ora, la Coslovich può ambire a puntare verso il tetto d'Europa. A Budapest troverà a sbarrarle la strada l'imbattibile norvegese Hattestad, la tedesca Damaske e un paio di finlandesi, paese nel quale il giavellotto è considerato lo sport nazionale. L'obiettivo di Claudia è agguantare un posto in finale.

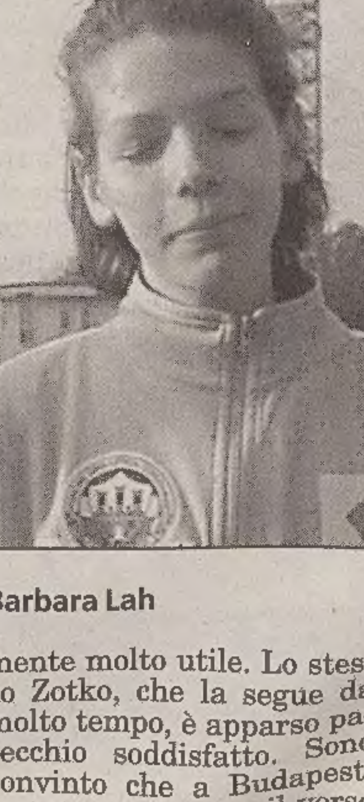
Ben più in alto intende invece volare Francesca Bradamante. La venticinquenne altista del Cus Trieste, è entrata all'improvviso nell'élite mondiale superando quota 1.95. Tanto per rendere l'idea, lo scorso anno, ai mondiali di Atene, fu sufficiente superare un centimetro in più alle atlete che giunsero in medaglia. Ovvio, quindi, che a Budapest l'altista-matematica triestina cerchi la definitiva consacrazione internazionale.

La regione potrà inoltre puntare le sue fiches sul goriziano Paolo Camossi e sul sacilese Paolo Sonego. Il primo è volato quest'anno a quota 17,20, a un solo centimetro dallo storico primato di Gentile. Ripetesse tale misura a Budapest, il portacolore delle Fiamme Azzurre potrebbe trovare spazio dietro allo scozzese volante Edwards e al russo Kapustin. Sonego, giavellottista di razza, ha appena limato il primato italiano superando gli 82 metri. Con tale misura non è che il sacilese possa puntare molto lontano in campo internazionale, ma, a Budapest, per lui l'entrata in finale rappresenterebbe già una sorte di vittoria.

Alessandro Ravalico

Fiona non doppia e la triplista isontina ottiene la chiamata in azzurro

La May fa spazio alla Lah



Barbara Lah

FORMIA Un calendario che sovrappone salto in lungo e salto triplo, l'impossibilità per Fiona May di tuffarsi anche in queste specialità (dove vanta la 3.a misura europea) e per Barbara Lah si spalancano le porte dei Campionati europei di Budapest. La notizia era nell'aria da tempo, da quando in pratica la May aveva rinunciato a «doppiare» le due specialità, ma l'ufficialità è arrivata solo con il comunicato della Fidal.

«Quest'anno, anche per evitare il solito stillicidio di dichiarazioni "avevo male lì, avevo male qui", verifichiamo de visu le atlete che sono in stato di salute ed efficienza tecnica – chiarisce subito Ponchio –. Gare e test, medici e tecnici, ci hanno fornito i dati indispensabili per sciogliere i dubbi. Barbara è a Formia da 15 giorni insieme alla Moroni, che aveva già conquistato la misura, e parlando con Cucciarone e Zotko mi hanno detto che sta facendo cose egregie. Oltretutto era un po' demotivata perché in attesa di risposte e abbiamo voluto premiare così la sua buona volontà. Aveva bisogno di un'iniezione di fiducia. Noi abbiamo fatto la nostra parte, a lei spetterà ripagarci a Budapest con una prestazione adeguata».

A questo punto la comitiva azzurra si fa sicuramente più numerosa, ma aumentano anche le possibilità di risultato? «Tutto va visto in funzione delle proprie potenzialità. Noi presenteremo due atlete che hanno l'11.a (Moroni, ndr) e la 13.a (Lah) prestazione in Europa. Da loro ci attendiamo che possano giungere fino alle semifinali, cioè fra le migliori quindici, ma sarebbe impensabile partire da qui con la speranza di cogliere una medaglia. È chiaro che nella vita può succedere di tutto, ma è inutile caricare un atleta di enormi responsabilità».

L'importante è crescere gradualmente, ma costantemente. Questo sembra predicare il dt Ponchio, che fa notare come la goriziana, dopo un periodo di appannamento, stia tornando alle sue solite misure: «Barbara ha ritrovato la forma migliore e il lavoro svolto a Formia le tornerà sicuramente molto utile. Lo stesso Zotko, che la segue da molto tempo, è apparso parecchio soddisfatto. Sono convinto che a Budapest, se tutto andrà per il verso giusto, Barbara potrà togliersi delle soddisfazioni».

m.t.

PATTINAGGIO ARTISTICO

L'atleta del Polet agli Europei categoria jeunesse

La sfida di Tanja: «Vi stupirò tutti»

TRIESTE «Conto di far bene in tutte le prove, sto pattinando bene e spero di riuscire ad esprimermi al meglio anche in gara». Tanja Romano, l'atleta del Polet già campionessa europea lo scorso anno tra le cadette, ha messo da parte la sua proverbiale timidezza e ha tirato fuori una grinta da vendere. È partita ieri per i campionati continentali della categoria jeunesse e ha voglia di stupire, di salire sul podio in tutte e tre le classifiche.

Da metà luglio Tanja si allena per quattro ore al giorno, due al mattino e due la sera. Un programma pesantissimo, soprattutto in questi caldi giorni d'agosto (quando la Romano ed Elvia Vitta, la sua allenatrice insieme a Mojmir Kokorovec, si trovavano in pista già alle 7) ma necessario per potersi permettere difficoltà come il doppio axel, il triplo toelop, i salti doppi in catena e le difficili trottole sul taco. Tutto senza sbavature. Pur essendo al primo anno di categoria, Tanja teme solo le sue compagne di squadra (la Iannucci nella combinata, la Roba negli obbligatori e la Bartolozzi nel libero): tedesche e spagnole, alcune delle migliori atlete mondiali del pattinaggio, non le fanno paura. L'ostacolo più difficile da superare, e la Romano lo sa bene, sarà la tensione per una gara lunghissima.

La triestina, infatti, si allenerà sulla pista di gara oggi e domani e inizierà la sua corsa all'oro mercoledì, con la gara degli obbligatori. Giovedì sarà la volta del programma corto del libero e sabato del programma lungo, il più difficile, quello dove è più importante mantenere la concentrazione. I due ori e l'argento dei campionati europei '97 sono già dimenticati, Tanja punta a un altro tris di metallo prezioso.

an. pug.

BASEBALL

Dal 27 agosto torna la classica giovanile

Città di Trieste al count-down

TRIESTE Si apre il 27 agosto la XV edizione del torneo di baseball «Città di Trieste», organizzato dall'Unione sportiva Alpina Tergeste baseball, riservato alla categoria ragazzi. Il torneo, che durerà fino al 30 agosto, vede al via 10 squadre: Rimini, Grosseto, Maceratese, Torrese di Montegranaro, i Goti di Godo, Panthers di Cervignano, Black Panthers di Ronchi, San Lorenzo Isontino, Eagles della base Usaf di Aviano, assieme alla squadra di casa dell'Alpina Tergeste, per un totale di circa 150 ragazzi tra i 9 e i 12 anni.

Accanto ai più giovani, in edizione serale, il VI Torneo di baseball amatoriale intitolato a «Italo Cadelli», con la partecipazione di sei squadre formate per lo più da ex giocatori dell'ambito regionale. Per la società organizzatrice, che si appresta all'apertura della manifestazione, ricorre quest'anno il cinquantenario.

Il baseball a Trieste ha una ricca storia e una consolidata tradizione legata indissolubilmente al campo di baseball realizzato nel lontano 1945 in località Opicina. Già nel '48 sulle orme dello storico primo incontro italiano, disputatosi al Giurati di Milano, cominciava l'attività agonistica del baseball triestino, giunto più volte ai vertici nazionali.

Significativi i risultati complessivi ottenuti quest'anno dall'Alpina Tergeste: la prima squadra, composta solo da giovani del proprio vivaio, ha ben figurato nel Campionato nazionale della serie B; ottimi i risultati del settore giovanile con un primo posto della categoria Primavera, un secondo posto cadetti e di nuovo un primo posto tra i ragazzi, nei rispettivi gironi del Campionato nazionale '98. Pertanto, in ben due categorie, i rappresentanti triestini, si disputeranno ai play-off l'accesso alle finali nazionali.

Posa di rito per la compagine della categoria ragazzi dell'Alpina Tergeste.

I tornei che l'Alpina Tergeste organizza, rappresentano indubbiamente motivo d'orgoglio non solo per l'ottimo livello tecnico e agonistico, ma anche soprattutto per il significato educativo e formativo: in questa occasione il momento sportivo diventa anche un momento di scambio e di confronto, infine di arricchimento. Il torneo avrà luogo al campo comunale di baseball di Prosecco, struttura di recente costruzione, la cui fruizione quest'anno è stata soltanto parziale per la necessità, da parte del Comune, di dover provvedere all'adeguamento normativo dell'impianto di illuminazione.

CICLISMO Ad Amburgo conquista il secondo posto dietro l'olandese Van Bon e 70 preziosi punti

Bartoli re della coppa mondiale

Fra i protagonisti Ullrich, che però non è riuscito a fare il vuoto

Europeo «under 23»: Enrico Degano cade in vista dell'arrivo

UPPSALA Campionato europeo sfortunato per il bisiaco Enrico Degano (Record Caneva San Marco) e per la puiese Martina Corazza (Top Girls Friuli), impegnati ieri in Svezia nel campionato continentale su strada per under 23.

Degano, che partiva da grande favorito grazie a uno stato di forma strepitoso, è caduto in vista del traguardo, quando stava per scattare per una delle sue famose volate, trainato verso la vittoria dal lavoro di tutta la squadra. «Una vera disdetta, una caduta che ha trascinato nella disperazione tutti i tecnici della squadra azzurra che avevano puntato tutto su Enrico – ha commentato Ezio Piccoli, direttore sportivo del Caneva -. Degano è stato sfiorato e poi è caduto insieme ad altri due atleti. Cose che possono succedere in qualsiasi gara ciclistica - ha aggiunto Piccoli - ma che se bloccano il favorito lasciano tanto amaro in bocca».

La gara femminile si è conclusa con una volatona a gruppo compatto. La migliore delle azzurrine è stata la Del Torre, sesta. Martina Corazza ha concluso la sua gara al ventesimo posto. «Un piazzamento comunque importante visto che la corsa si è conclusa in volata e Martina si è potuta allenare poco a causa dell' esame di maturità», ha sottolineato Simone Cigana, ds delle Top Girls.

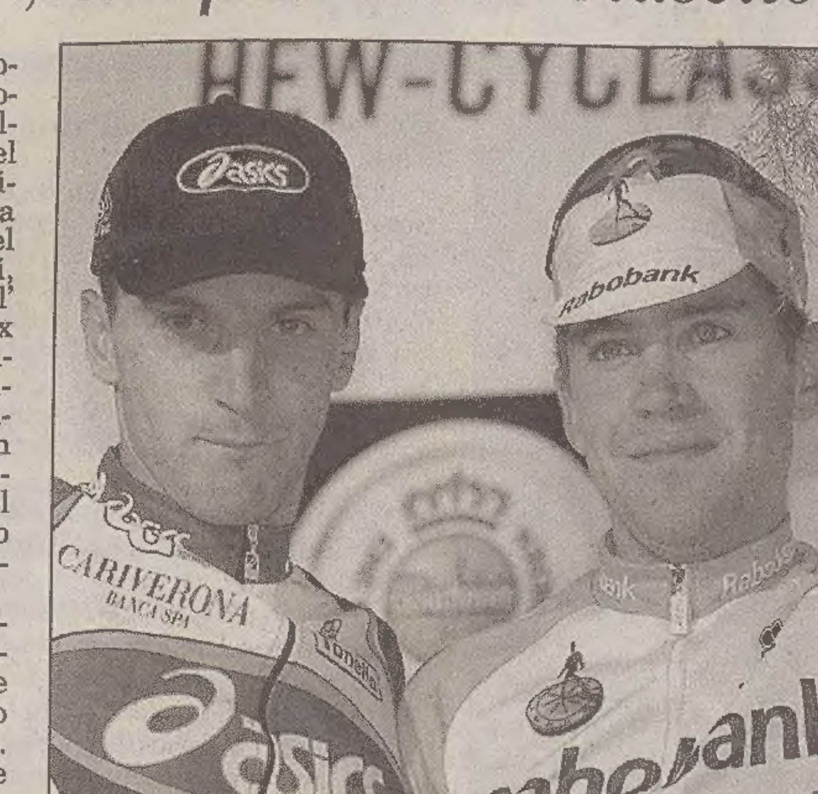
a.p.

AMBURGO Un bel secondo posto e 70 punti in più nel proprio carniere di leader della classifica di Coppa del mondo. Si chiude con un bilancio più che positivo la settima prova di Coppa del mondo per Michele Bartoli, preceduto allo sprint dall' olandese Leon Van Bon, ex pistard, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Barcellona del'92, terzo ai mondiali dello scorso anno a San Sebastian, è vincitore in volata anche di una tappa del recente Tour, al suo primo successo in una gara di Coppa del mondo.

La corsa tedesca ha avuto fra i suoi protagonisti anche Jan Ullrich, vincitore per distacco lo scorso anno sul traguardo di Amburgo. Questa volta, però, l'ex re del Tour, nonostante i ripetuti tentativi non ha saputo fare il vuoto e nella volata finale del gruppetto di testa non è riuscito ad emergere.

La corsa non ha avuto storia fino a metà percorso, controllata sempre dagli uomini della Telekom. Al giro di boa, una serie di sussulti ha portato alla formazione in testa alla corsa di un gruppo 25 elementi a 80 chilometri dall'arrivo, poi ridottosi a 13. Fra i concorrenti in fuga ci sono stati numerosi tentativi di sganciarsi per evitare la soluzione finale in volata, soprattutto da parte degli uomini meno versati per lo sprint, ma il gruppetto si è sempre ricostituito.

Fra i più attivi nel ricompattare le file è stato Bettini, gregario di Bartoli cui evidentemente non dispiaceva una soluzione in volata. E la condotta di gara di Bartoli e dei suoi alla fine ha pagato.



Michele Bartoli (a sinistra) accanto al vincitore.

CLASSIFICHE

AMBURGO Ordine d'arrivo della classica di Amburgo: Leon Van Bon (Ola) che copre i 253,3 chilometri in 6 ore 9'28; 2)Michele Bartoli (Ita) st; 3)Ludo Dierckxens (Bel) st; 4)Salvatore Commesso (Ita) st; 5)Nico Mattan (Bel) st; 6)Christophe Mengin (Fra) st; 7)Michael Rich (Ger) st; 8)Christian Wegmann (Ger) st; 9)Jan Ullrich (Ger) st. Classifica della Coppa del mondo: 1)Michele Bartoli (Ita) 276 punti; 2)Leon Van Bon (Ola) 181; 3)Francesco Casagrande (Ita) 151; 4)Franco Ballerini (Ita) 132; 5)Emmanuel Magnien (Fra) 130; 6)Andrei Tchmil (Bel) 129; 7)Stefano Zanini (Ita) 118; 8)Rolf Jaermann (Svi) 110; 9)Andrea Tafi (Ita) 110.

CICLOSPORTIVI

L'Us Pontoni infila una doppietta in Carnia e sul Carso

TRIESTE Doppietta di vittorie nel week end di Ferragosto per l'Unione Sportiva Autostrasporti Pontoni di Povoletto, prima sabato al Raduno della Val Tramontina e domenica a Trieste nella corsa valida per il primo Trofeo Supermercati Il Di-Paninoteca Marillon. La corsa di Trieste, organizzata dal Ciclo Club Trieste, si è corsa su un percorso di 78 chilometri con partenza da Borgo San Mauro, un ampio giro per il Carso triestino (con passaggi per Basovizza, Borgo Grotta Gigante, Sales, Campo Sacro e Aurisina.

La media si è mantenuta costante sui 25 orari e il serpentone dei 130 partecipanti ha superato senza problemi tutti i saliscendi e le strettoie che il suggestivo percorso proponeva. Alla fine il gruppo più numeroso al traguardo è stato quello dei campioni d'Italia della Pontoni, primi con 17 atleti. Seconda piazza, con 11 corridori, per il Fincantieri Monfalcone e per il Ciclo Club Trieste, sodalizio organizzatore. Quarto As Ronchi (10), quinto il club As Ci di Capodistria (7) e a seguire Varianese (6), Atala Pasianese (5), Gentlemen Trieste (5), Crut Trieste (5) e Cral Act (4).

Sabato i ciclosportivi hanno gareggiato a Compone per il Raduno della Val Tramontina, organizzato dal Gc Casarsa. Vi hanno preso parte 150 atleti e la vittoria, con un ampio margine, è andata all' Usa Pontoni. Secondo il Casarsa, terzo il San Giovanni di Livenza, quarto l'Uc Da Poldo di Nogaredo e quinta l' Atala Pasianese. A seguire Colle Montebelluna, Fincantieri, Latisana, Vincenzutto e Maronese.

Daniele Pontoni ugualmente soddisfatto dopo la cronoscalata

Forgaria-Monte Prat: tre primi (stesso tempo)

FORGARIA Un risultato che ha dell'incredibile nella 32a edizione della cronoscalata Forgaria-Monte Prat, corsa valida come ultima prova del Trofeo dello scalatore d'oro. La vittoria è andata a pari merito a tre atleti: il varianese Daniele Pontoni della Selle Italia Guerciotti, Paolo Bertoglio della Vellutex Pistoia e il napoletano Salvatore Palumbo della Parolin Fis. Tutti al traguardo, dopo 9,7 chilometri, in 20'35".

Gli organizzatori del Flagogna Marchiol si sono trovati spiazzati: è un caso più unico che raro trovare tre atleti al primo posto con lo stesso tempo. Si è pensato di ricorrere al conteggio dei decimi di secondo ma il cronometraggio manuale e lo stesso regolamento della corsa l'hanno impedito. Così i tre leader della classifica si sono divisi fraternamente i premi in palio per il vincitore mentre, per fortuna, il «problema» non ha influito nell'assegnazione dei punti per la classifica finale dello Scalatore d'oro, un circuito conclusosi proprio a Forgaria. La vittoria tra gli under 23 è andata al russo del Sonego Sport Maxim Smirnov, quella degli élite a Salvatore Palumbo.

Quello che più sorrideva al traguardo era Daniele Pontoni, il beniamino di casa. Daniele era partito con il timore di far segnare un tempo tra i 21 e i 22 minuti, un'infinità se paragonati ai 20'07" su cui fermò i cronometri lo scorso anno, quando stabilì il nuovo record della corsa. Ma nell'ultima settimana Pontoni era stato male e non si era potuto allenare. «Ho dovuto convivere per tutta la settimana con un virus intestinale che mi ha provocato forti crampi allo stomaco - ha raccontato al traguardo, esausto, il campione di Variano -. Mi sono allenato per solo un'ora in tutta la settimana ma oggi (ieri, ndr), per fortuna, non ho avuto grossi problemi anche se ho concluso la gara veramente stanchissimo».

Con questo successo agguantato per i capelli Pontoni è riuscito a raggiungere Poser nel record di affermazioni alla Forgaria - Monte Prat, stabilendo la sua quarta vittoria, la terza consecutiva, anche se 20'35" è il tempo più alto che abbia mai fatto segnare alla gara del monte Prat.

Sorrisi e complimenti all' arrivo anche per Palumbo, soddisfattissimo, e Bertoglio mentre Cigana, uno dei favoriti, era visibilmente deluso. Facce contente anche al Team Sonego di Fontanafredda: Smirnov non ha entusiasmato ma è riuscito comunque ha mantenere la testa del Trofeo scalatore d'oro.

Classifica della 32.a Forgaria-Monte Prat: 1)Daniele Pontoni (Selle Italia), Salvatore Palumbo (Parolin Fis) e Paolo Bertoglio (Vellutex) 20'35", 4)Massimo Cigana (Resine Bresciaiat) 20'44", 5)Moreno Pezzè (Alpago) 20'46", 6)Maxim Smirnov (Sonego Sport) 21'19", 7)Cristian Rossi (Parolin Fis) 21'24", 8)Ramon Biondi (Mg Boys) 21'25", 9)Borut Rovscek (Hit Casinò) 21' 34", 10)Eddy Forner (Termopiave) 22'16".

Anna Pugliese

Cecchini e Ursella dominano il minicross per i giovanissimi

MERETO DI TOMBA Daniele Cecchini e Adriano Ursella grandi protagonisti a Mereto di Tomba per il Trofeo Sportivi San Marco, minicross aperto anche ai non tesserati organizzato dal Ng Fci Ceresetto. Cecchini e Ursella hanno vinto per distacco nelle categorie G5 e G6. La corsa si è disputata su un prato secco, un terreno molto facile.

Risultati. G6: 1) Adriano Ursella (Pieris), 2) Giacomo Zorzi (Libertas Gradisca), 3) Andrea Martinelli (Ceresetto), prima bambina Erika Bottos (Corva). G5: 1) Daniele Cecchini (Ceresetto), 2) Marco Colle (Ceresetto), 3) Andrea Biasatti (Libertas Gradisca), prima bambina Mariko Dreossi (Cottur). G4: 1) Paolo Mulatto (Sanvitese), 2) Massimiliano Rossetto (Cintellese), 3) Piergiorgio Marcolina (Valvasone), prima bambina Chiara Bortolus (Corva). G3: 1) Marco Calderoni (Sanvitese), 2) Claudio Turolo (Libertas Gradisca), 3) Stefano Didoi (Sanvitese), prima bambina Samantha Sabbadin (Ceresetto). G2: 1) Thomas Selenati (Bujese), 2) Marco Gnesutta (Libertas Gradisca), 3) Alessandro Pozzo (Libertas Gradisca). G1: 1) Angelo Stefanutti (Bujese), 2) Michael Vidoni (Flaibanese), 3) Fernand Marcon (Pujese).

GIOVANILI

Duplice impegno a Sesto al Reghena: nel Circuito sestense per gli allievi la spunta il veneto Eros Tonin

Gp Anese, esordienti a tempo di record

SESTO AL REGHENA Ferragosto impegnativo per il Pedale Sanvitese impegnato nell'organizzazione del Gp Anese per esordienti e nel Circuito Ferragosto Sestense per allievi. Nella gara degli allievi, in corsa su un circuito locale (12 giri) per un totale di 78 chilometri, si è imposto in 1 ora 58', alla media di 39,661, il veneto Eros Tonin del Postumia 73, vincente in una volata a due su Stefano Maronese (Mottense). A 28" i primi inseguitori, regolati dallo sloveno della Hit Casinò David Tratnik. Alle sue spalle, sempre a 28", Alessandro Bernardi (Latisana), Davide Santarossa (Corva Azzanese) e Juri Bertolini (Sanvitese). A 2'20" il gruppo, guidato da Cucinotta (Latisana).

La corsa è entrata nel vivo al quinto passaggio, su iniziativa di Santarossa e Bertolin, con una fuga di tredici atleti che sono riusciti a guardagnare un minuto di vantaggio massimo. Dopo due giri i tredici venivano raggiunti da altri sei fuggitivi, spezzando così il gruppo dei 44 partenti.

A due giri dal termine Santarossa e Maronese hanno tentato una nuova fuga ma senza troppa fortuna. Dopo un paio di minuti, infatti, erano raggiunti da Tonin, Tratnik, Bernardi e Bertolini. Maronese, indomito, a due chilometri dall' arrivo ha cercato una nuova fuga vincente. Ha mantenuto la testa della corsa sino agli ultimi 500 metri quando Tonin l'ha prima raggiunto e poi superato, vincendo allo sprint.

Grande media nella gara degli esordienti del secondo anno, in gara su 38 chilometri (un circuito locale da ripetere 12 volte). Riccardo Del Bel Belluz del Corva Azzanese si è imposto in 55' alla media di 41,452, affermandosi in una volatona di gruppo compatta. Alle sue spalle il pronosticatissimo Riccardo Col (Sacilese Puntotre), terza l'isontina del Caneva San Marco Silvia Scarel, ritornata competitiva dopo un brutto incidente). A seguire Molinari (Libertas Ceresetto) e Magagnin (La Vallata). Nella corsa dei ragazzini del secondo anno, in gara su 28 chilometri, il migliore è stato Luca Zolli (Libertas Gradisca), primo in 42' alla media di 40. Zolli si è affermato in volata sul gruppo allungato davanti a Daniele Stocco (Latisana), Adriano Riciuttelli (Salus Seregna), Bazzo (Rinascita) e Artico (Rinascita).

an.pug.

JUNIORES

Al via 75 atleti di società friulane, venete, lombarde, emiliane, slovene e croate

Circuito dello Stella, Bembo in volata

RIVIGNANO Volatona finale a undici, e vittoria per il velocissimo diciottenne di Oderzo Sauro Bembo (Labor Legno Mangimi Coop), una delle più belle realtà del ciclismo juniores italiano, al 38° Circuito dello Stella, gara per juniores di 119,6 chilometri corsa su un circuito tra Rivignano e Sivigliano grazie all' organizzazione del Vc Rivignano. Al via 75 ragazzi di belle speranze - in rappresentanza di società friulane, venete, lombarde, emiliane, slovene e croate - e una big del ciclismo rosa, la spilimberghese Nada Cristofoli dell'Uc Vittorio Veneto, compagna di squadra dell' olimpionica Antonella Belluti. La Cristofoli, reduce da un leggero infortunio, ha preso parte alla gara per allenamento suscitando un po' di curiosità nei giovani corridori.

La corsa è stata veloce (con una media oraria di oltre 43,3 chilometri) e si è animata sin dal secondo dei tredici giri previsti, anche grazie ai sostanziosi premi messi in palio per i numerosi traguardi volanti. Ci sono stati molti tentativi di fuga, tutti controllati dal gruppo e senza successo, finché, poco dopo metà gara, si sono trovati in testa undici atleti. I fuggitivi sono riusciti a guadagnare metro su metro un vantaggio abbastanza consistente da riuscire a giocarsi tra loro la volata finale, lasciandosi il gruppone alle spalle.

La vittoria, con una volatona di potenza, è andata a Sauro Bembo, nove volte vincente lo scorso anno e primo a inizio stagione alla Coppa Montes di Monfalcone, che continua ad inanellare successi. Seconda piazza per Matteo Colla (Postumia 73) e terzo posto per Luca Santini (Usc Brivio). Quarto Alessio Stefani (Caneva Hit Casinò) e quinto Kevin Casasola (Sanvitese Del Mei). A seguire Della Francesco Della Mattia e Gianluca Quaia (Sacilese Puntotre Electolux), il croato Andria Sepuka (Kamin), Alessandro Rainis (Flagogna Marchiol) e Marco Randi (Flumignanese).

ALLIEVI

Trofeo Pietro Della Valentina: emerge il lignanese Moro

SACILE Gara dei record a Sacile per il 43° Trofeo Pietro Della Valentina - Gp Ferdinando Tomietto, gara organizzata dalla Sacilese Puntotre cui hanno partecipato 120 allievi, corsa alla media oraria di 43,269. Si è imposto il lignanese Denis Moro, del Caneva Eliogea, uno dei mattatori della categoria sia su strada sia su pista.

Moro ha percorso i 75,2 chilometri (undici passagi su un circuito locale ondulato) in un'ora e 44'. Alle sue spalle, battuto in volata, Michele Milan del Latisana Riello, terzo Claudio Cucinotta, anche lui del Latisana Riello e quarto Saveriano Sangion della Sacilese Birex; praticamente tutti i più competitivi allievi regionali. Quinto il primo della folta pattuglia veneta, Alessandro Cenedese della Santa Lucia Zanchetta. A seguire Marco Bergamin (Giorgione Aliseo), Mirko Dussin (Giorgione Aliseo), Andrea Dal Mas (Sanfiorese), Silvio Basso (Fontanafredda) e Emanuele Fornasier (Santa Lucia Zanchetta), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Dopo tre giri tranquilli, corsi comunque a una media particolarmente alta e animati in vista dei traguardi volanti (fissati ogni due giri, al passaggio sotto lo striscione d'arrivo), la corsa è entrata nel vivo al quarto passaggio. Sei atleti si sono staccati dal gruppo, guadagnando secondi pesanti metro dopo metro. I sei hanno potuto contare su un vantaggio massimo di 40", ma al sesto passaggio hanno ceduto e sono stati risucchiati dal gruppo.

Alle spalle del vincitore Michele Milan e Claudio Cucinotta del Latisana, e Saveriano Sangion della Sacilese

Tutto da rifare, quindi, con il gruppo compatto e i ragazzi del Pedale Manzanese e del Latisana Riello a tirare in testa al gruppo, cercando una fuga importante. Nonostante numerosi tentativi di allungo il gruppo ha raggiunto compatto il traguardo. Moro, ormai espertissimo in fughe vincenti, è riuscito a staccare tutti, tagliando il traguardo a braccia alzate.

TENNISTAVOLO

Nella fase cruciale della preparazione gli atleti di Sgonico si allenano con due squadre israeliane

Kras, la stagione inizia a fine mese

GOLF

Tarvisio: Pelliccetti fa suo il «Challenge of champion»

TARVISIO Ferragosto davvero speciale per gli amanti del golf, professionisti e amatori, che sabato si sono sfidati sul green del Golf club di Tarvisio nel primo «Challenge of champion», nella formula di gioco «Medal 18 buche». Su tutti si è imposto Massimo Pelliccetti, del Golf club Trieste, classificandosi primo lordo assoluto, con zero handicap e 70 punti lordi.

Tra i professionisti si è classificato al primo posto Stefano Ottoboni, con 73 punti; secondo Mike Inglis, 74 punti; terzo Marco Ceolin con 76 punti. Nella categoria amatori al primo posto si è piazzato Georg Willenig jr. del Golf club Tarvisio con 11 handicap e 64 punti netti; al secondo posto Walter Wedam, anche lui del Golf club Tarvisio, con 13 handicap e 67 punti netti; al terzo Cristina Mayr del Golf club Dellach con 6 handicap e 68 punti netti.

Ospiti di questa sfida sul green tra campioni sono stati, tra gli altri, gli ex sciatori Franz Klammer e Armin Assinger, il presidente del Golf club di Grado Ivan Marzola, uno degli allenatori della squadra nazionale femminile di sci Walter Wedam, l'allenatore della squadra nazionale austriaca di hockey su ghiaccio, nonchè di quella di Villaco, Ron Kennedy, il direttore della federazione nazionale austriaca di hockey su ghiaccio Giuseppe Mion e i giocatori di hockey su ghiaccio Salfi Kennt, Gerhard Unterluggauer, Tom Searly, Martin Homberger ed Herbert Homberger. Come professionisti del golf, presenti pure Luciano Tavarini, Luigi Paolillo, Richard Caruso e Roberto Miliè. E tra tanti campioni sportivi, sabato sul green di Tarvisio c'era anche un politico d'eccezione: il presidente della Regione Carinzia Christof Zernatto.

TRIESTE Sparring partner di lusso, al Kras, per le squadre di casa. La società di Sgonico, infatti, ospita le due squadre israeliane di Redhov, località vicino a Tel Aviv. «Dodici ragazzi all'altezza dei nostri pongisti più giovani, con due elementi che possono essere buoni partner di allenamento per le nostre big, le atlete della prima squadra», ha commentato il direttore tecnico Sonja Milic.

Vanja Milic

Gli atleti del Kras, dai ragazzini della serie D alle ragazze del Kras Generali, che militano nella serie A1, hanno iniziato gli allenamenti già alla fine di luglio, con una trasferta a Idria, per la preparazione atletica che ha coinvolto 25 atleti del sodalizio carsolino. Una «settimana verde» impegnativa, con corse in salita e discesa, prove di resistenza e di velocità.

Tutti gli atleti stanno lavorando duro, in vista di una stagione ricca di appuntamenti. Il 29 agosto inizierà la lunga serie di impegni delle ragazze del Kras Generali, che raggiungeranno Amsterdam per giocare la prima partita della coppa europea Ettu. «Giocheremo contro il Denhelder, squadra forte che potrà contare sulla russa Timina, una difesa già seconda al Top 12 europeo. Sarà una prova impegnativa per le nostre ragazze». Il 5 e 6 settembre, poi, si dovrebbe disputare la Coppa Kras, una competizione internazionale aperta a tutte le migliori formazioni femminili. E il 28 settembre prenderanno il via i campionati nazionali.

La squadra leader del Kras sarà sempre formata da Wang Xuelan, che tra pochi giorni ritornerà in Italia dopo una vacanza in Cina, e da Vanja e Katja Milic, seconde lo scorso anno nel campionato di A1.

an. pug.

PALLANUOTO

Torneo «in mare» a Barcola: il Bivio s'impone sul Cedas

TRIESTE Dopo una partita tiratissima con il favorito Cedas (che schierava col numero 8 l'azzurra triestina Gabriella Sciolti), la squadra denominata Bivio ha vinto il torneo di pallanuoto in mare, organizzato da Edera e Triestina nell'ambito della manifestazione «Aspettando Ferragosto sulla Riviera di Barcola».

Il torneo, svoltosi il 13, 14 e 15 agosto, ha visto la partecipazione di un'ottantina di atleti divisi in quattro squadre miste, maschi e femmine, atleti locali (Edera, Triestina e Universitari) e non, «smistati» in modo da comporre formazioni equilibrate nelle forze con un minimo di quattro donne ciascuna. Si sono classificate al secondo posto le calottine del Cedas, terze quelle del Miramare, quarte quelle del Barcola.

La maxi staffetta di nuoto (che prevedeva dieci staffettisti per squadra, 5 a rana e 5 a stile libero con un minimo di 3 donne) è stata vinta dal Barcola, secondo il Bivio, terzo Miramare e quarto Cedas (era arrivato primo ma è stato squalificato per cambi irregolari).

Franco Bandelli, presidente della Bavisela (che insieme al Comune e all'Azienda di promozione turistica di Trieste ha ideato la kermesse ferragostana) negli ultimi anni si è dimostrato molto legato alla pallanuoto partecipandovi da amatore; dopo questa manifestazione ha deciso di divenire parte attiva collaborando con le società pallanotistiche triestine per riuscire ad avere una squadra maschile in serie A1.

Anche in questo torneo le potenzialità delle calottine giuliane sono infatti emerse tutte. Si è guardato con attenzione alle prove di personaggi come Scozzai, Bergamasco, Pino e Pecorella, ormai ex, alcuni passati nel ruolo di allenatori ma giocatori ancora in grado di dare molto. Confermata la qualità tra i pali di Cuccaro e Golob come anche di Levi e, fra le donne, della Bernardi e della Faggin. E' soprattutto saltata agli occhi la stupenda crescita dei più giovani; atleti che nella scorsa edizione erano ancora ragazzi, ora sono giocatori fatti, cresciuti anche grazie al lavoro svolto insieme ad alcuni giocatori più maturi e che ora, per quanto riguarda le femmine sono in A2, e per i maschi, se la collaborazione tra società andrà a buon fine, potrebbero raggiungere l'A1.

i.g.

VELA Scontato il successo dell'imbarcazione sponsorizzata dal leone, le attese riguardavano il margine di vantaggio sulla seconda arrivata

Giro d'Italia, poker assicurato di TriesteGenerali

Dopo l'ennesimo trionfo si guarda già al futuro: nel nostro golfo la tappa d'inizio o di fine della kermesse?

CERVIA Alla fine, i punti di vantaggio sono stati 22,25. Era questo l'argomento di discussione: da giorni, ormai, (scaramanzia a parte) non si discuteva più se TriesteGenerali avesse o meno vinto il Giro, ma si scommetteva sul margine di vantaggio. Il decimo Giro a Vela si è concluso a Cervia, sabato di ferragosto, con una regata a bastone di dodici miglia che ha visto la vittoria di Rimini Riviera dell' Emilia Romagna, seguita da Trentino, e il quinto posto di Trieste. Protagonisti soprattutto Fiamme Gialle, Civitanova Marche e Reggio Calabria, che dovevano ancora combattere per aggiudicarsi la terza posizione.

Alla fine, quel terzo posto assoluto è andato a Fiamme Gialle, terzo nell' ultima prova: i finanzieri, dopo un avvio di Giro alla grande (merito anche di un triestino al timone, Ribolli), tale da consentire la vittoria di tre maglie rosa dopo la seconda, terza e quarta prova, hanno perso contatto con le prime posizioni della classifica, per recuperare poi a fine Giro. Quarto posto in classifica generale per Mauro Pelaschier, che nelle ultime tappe, con Roberto Ferrarese e con il triestino Gianfranco Noè ha combattuto non poco per riuscire a recuperare qualche punto di troppo perso a metà Giro; quinto - sempre in graduatoria generale - l'equipaggio di Reggio Calabria, che veniva considerato, prima del via all'Elba, il possibile antagonista di TriesteGenerali: così è stato in alcune prove, ma poi al team è mancata la costanza.

Così il vero antagonista di TriesteGenerali è stato, un po' a sorpresa, l'equipaggio di Rimini, che da Trani a Cervia, passando per Trieste, con a bordo il triestino Alessandro Bonifacio, ha infilato una serie di risultati positivi tali da guadagnare molti punti in classifica e movimentare quello che molti avevano ormai battezzato come l'ennesimo Giro-Generali.

I primi dieci anni di vita del Giro d'Italia - manifestazione amata e criticata allo stesso tempo, che fa notizia sui giornali ma non «audience» in tivù - si concludono così con la quarta vittoria di Trieste: adesso, per affrontare un nuovo decennio, sarebbe bene che i quindici Janneau One Design andassero in pensione, diventando magari arzilli scafi da charterizzare per crociere, e che giungessero nuove barche per un nuovo Giro.

Quanto a Trieste, la speranza è che le Assicurazioni Generali continuino a sponsorizzare la regata, anche se tutte queste vittorie potrebbero a qualcuno «venire a noia». Altra richiesta: che la città si guadagni «honoris causa» il diritto di tornare ad essere tappa iniziale o finale del Giro. Ancora, dopo la conferenza stampa in occasione dell'arrivo della manifestazione a Trieste, ci si aspetta anche un intervento della mano pubblica. Lo ha detto il vicesindaco Roberto Damiani, nei panni di assessore allo Sport (e i velisti hanno buona memoria...) che anche gli Enti Pubblici devono collaborare in questa manifestazione, cosa che per altro accade già da anni in altre città, sponsorizzate, e non solo patrocinate, da Comune, Provincia o Regione di competenza.

Se poi le Assicurazioni Generali continueranno a sponsorizzare Trieste, e la nostra città tornerà ad essere tappa iniziale o finale del Giro (cosa che gioverebbe molto più all'immagine della città), la manifestazione potrà iniziare il suo nuovo decennio con rinate potenzialità.

Francesca Capodanno

LE CLASSIFICHE

Una delle tante immagini suggestive di questo spettacolare Giro d'Italia a vela.

Ordine di arrivo dell'ultima tappa, bastone a Cervia:

1) Rimini, 2) Trentino, 3) Fiamma Gialle, 4) Civitanova Marche, 5) TriesteGenerali, 6) Palermo, 7) Crotone, 8) Reggio Calabria, 9) Accademia Navale, 10) Santa Margherita Ligure, 11) Gioia Tauro, 12) Roma, 13) Cervia, 14) Varazze, 15) Catania.

Classifica generale finale del decimo Giro a Vela:

1) Trieste Generali (Vascotto - 270,25)
2)Rimini Riviera dell'Emilia Romagna (Passoni - 248)
3) Fiamme Gialle (Cian - 226,75)
4) Civitanova Marche Eurosuole Dow (Pelaschier - 220,75)
5) Reggio Calabria Provincia (Chevtsov - 220,75)
6) Palermo Invicta (Pitciughin - 211,50)
7)Trentino Nafta Watch (Bressani - 204)
8) Crotone Gerardo Sacco (Leghissa 162,25)
9) Santa Margherita Ligure (Salvà - 158)
10) Accademia Navale di Livorno (Carnevali - 143,11)
11) Roma Uisp (DI Bari - 114) 12) Gioia Tauro Medcenter (Gorgerino - 104) 13) Cervia AIL (Bezzi - 101) 14) Varazze Viceversa Francis (Schiavi - 65) 15) Catania Provincia delle Arance rosse (Dalla Nora - 58).

La formula d'oro di Demartis: «Disciplina, classe e denaro»

CERVIA Da timoniere a team manager di TriesteGenerali. Dal 1993 a oggi il ruolo di Claudio Demartis è decisamente cambiato, mentre è rimasto intatto il risultato ottenuto. E ogni anno - 1994, 1995 e oggi, 1998 - è andata meglio: a ogni edizione Trieste ha saputo dominare il Giro sempre con maggiore determinazione riuscendo a superare le inevitabili difficoltà (proteste, alberi che cadono, collisioni).

Come si vince il Giro, Demartis lo ha già ampiamente spiegato a tutti: con un' organizzazione ferrea, un equipaggio di alto livello, e, cosa essenziale, non sempre sottolineata, con un budget sufficiente. Come dire che la sponsorizzazione delle Assicurazioni Generali è stata determinante per giungere alla vittoria del decimo giro d'Italia: alla vela non bastano bel vento e manovre impeccabili perché costano i velisti, costa la benzina per i camper, costa il vitto e l'alloggio, oltre che il noleggio delle barche.

Solo con strumenti adeguati, ha commentato Claudio Demartis, si ottengono risultati. Bravura, entusiasmo, passione, resistenza fisica e disponibilità di mezzi, insieme a una perfetta organizzazione a terra, sono dunque gli ingredienti per vincere una manifestazione come il Giro d'Italia a vela, anche se mettere tutto questo in pratica non è affatto semplice: Demartis e Vascotto - che insieme hanno costruito l'equipaggio - hanno lavorato a lungo per creare la «macchina» che avrebbe vinto il Giro.

Un Giro che, a fare l'appello, ha visto partecipare quest'anno i migliori velisti italiani, e non è irrilevante che alcuni tra i più celebri del presente (Vascotto, Tommaso Chieffi, Flavio Favini) e del futuro, vista la partecipazione alla prossima Coppa America (Ivaldi e Sommariva) abbiano fatto parte di TriesteGenerali.

Resta da chiedersi cosa accadrà adesso. Demartis continua ad applicarsi al suo nuovo ruolo di organizzatore, dedicandosi alla Fincantieri Cup, il match race che precederà la Barcolana, tra meno di due mesi, e che negli obiettivi del velista-velaio dovrà essere un vero e proprio evento.

Vascotto, insieme a molti altri dell'equipaggio, avrà appena il tempo di svuotare e riempire nuovamente le borse, prima di correre in Sardegna ai campionati italiani IMS di Poltu Quatu.

fr.c.

Claudio Demartis

E Cino Ricci rilancia: «È tempo di pensare a un Giro d'Europa»

CERVIA Ci sono persone che non cambiano mai. Cino Ricci è uno di queste. Ad ogni Giro d'Italia, cambia il suo accento romagnolo, le sue analisi lucide con qualche spiegazione qua e là, adatte ai giornalisti poco sportivi; lo si trova sempre alla «guida» di un gommone, lui, che dovrebbe andare a vela, ma l'organizzazione ha altri ritmi. Dice solo «bilancio positivo», ammette che le barche del Giro dovranno venir sostituite, e conferma di aver vinto tutte le sue scommesse: sapeva che Trieste avrebbe vinto dall'inizio alla fine, anche nel momento in cui l'albero ha deciso di rompersi.

Sperava che R. Calabria, Civitanova Marche e Rimini dessero più filo da torcere, ma in ogni caso, combattendo tra loro, hanno tenuto vivo il Giro. A Cino Ricci, adesso che il Giro è finito (ma il telefonino continua a squillare) si chiede del futuro. Del futuro del Giro, dopo 10 anni considerati dal patron «assolutamente positivi». Nessuna anticipazione, se non che «il Giro ci sarà», magari accanto a qualche altra manifestazione di rilievo. Alcune sere fa, infatti, sulla terrazza delle Generali, dove è stata organizzata una cena in onore dell'equipaggio triestino, Cino Ricci parlava di un possibile Giro d'Europa. Nessuna conferma, ma il sasso è lanciato: si dovrebbe svolgere nel 2000, coinvolgere 8 equipaggi nazionali, a bordo di barche di oltre 20 m, e fare tappa in una decina di porti del Mediterraneo. E Trieste dovrebbe essere tappa finale dell'evento.

fr.c.

Imbarcazioni di cinque classi a confronto nei trofei organizzati dalla Svoc

Nella «due giorni» di Panzano è quasi perfetta Chiara Calligaris

MONFALCONE Grande «due giorni» velica al largo della Baia di Panzano per 5 classi (è mancata la 470) per i trofei Parovel-Alberti-Pellicani organizzata dalla Svoc. Cinquantadue barche in mare, così presenti: Europa 9, Snipe 18, cinque 420, Laser Standar 9, Laser Radial 10. Per l'ottima scelta di campi e di tempi-orari del comitato regata e della giuria si sono potute disputare tutte e 5 le prove in programma.

Subito in luce i valori già consolidati. Superba la Chiara Calligaris, unica con 5 primi di giornata. Positivi i giovani monfalconesi allenati dal tecnico ucraino Gordijko e in progresso i barcolani allenati da Schaffer. Anche Muggia in auge.

La classe tecnicamente più interessante l'Europa, olimpica femminile. Solo 9 singoliste in gara, fra cui due campionesse mondiali: la Calligaris, che batte guidone dell'Adriaco e Larissa Nevierov, fresca mondiale ma su Laser Radial. L'Europa è classe diversa. Chiara è andata in carrozza: 5 volte prima al traguardo, tallonata sabato dall'unico maschio in regata, Paolo Saïn, poi dalla Sarah Barbarossa, che farà due secondi e due terzi. Larissa Nevierov si piazzerà terza con un 2.o e tre 3.i. Non male.

La classe più affollata era quella degli Snipe. Duello al vertice già sabato fra Francesca Capello timoniera e Alessandro Bisso prodiere (Stv) e l'armo della Svoc misto con la Nautilago, Bolletti timoniere e Zanasi prodiere. Sabato in parità, ma dopo le tre di ieri Bolletti-Zanasi colgono 4 primi e vincono; secondi Capello-Bisso (1.o, 2.o, 2.o, 3.o) e terzi Enrico Michel Tim (Svoc) e Stefano Longhi (Stv) con due 3.i e due 2.i.

Nella 420 ha aperto la serie l'equipaggio misto Enrico Fonda-Piera Fornasier della Lni di Grado, continuata ieri con 4 primi (scarta un Ccs); seguiti dalle muggesane sorelle Sara e Anna Postogna che colgono una vittoria e quattro secondi (ne scartano uno). Ottimo comportamento delle altre due muggesane Giovanna Bertocchi (figlia d'arte, papà Roberto plurimondiale) con Gaia Peracca, terze con un secondo, due 3.i e un 4.o, scartano l'Ocs.

Nei Laser standard Andrea Nevierov della Svoc (fratello di Larissa) con 4 vittorie di giornata (scarta un 2.o) autorità indiscussa. Dietro due barcolani, uno del Sirena, Ales Omari (un 1.o, due 2.i e un 3.o) e in terza posizione Paolo Caris della Barcola-Grignano (un 2.o, tre 3.i). Nei Radial primm Luciano Bredo (Svoc) con 4 primi scarta un Dnf, secondo Roberto Ostuni (idem) con un 1.o, un 2.o e due 3.i); terzo un altro figlio d'arte, Sandro Chersi junior della Barcola-Grignano (2.o, 2.o, 3.o, 4.o).

Italo Soncini

L'avventura dell'atleta triestina che ha fatto suo il titolo mondiale Laser dopo aver deciso di approdare alla classe Europa

Larissa: «Ho vinto solo per divertimento»

Prossima tappa le Olimpiadi: «Non ci penso, e poi ho davanti tante fuoriclasse»

TRIESTE Vincere un campionato mondiale «just for fun», solo per divertimento. Perché Larissa Nevierov, triestina, ha ormai deciso di appendere il suo Laser Radial al chiodo. Non certo per lasciare la vela, ma per approdare a una classe olimpica, l'Europa. Dicevamo: vincere un mondiale solo per divertimento, dopo aver tentato quel risultato «agonisticamente» per una vita (due i secondi posti, nel '95 e nel '96), e vincerlo battendo la regina delle regine, l'olandese che giocava in casa Carolijn Brouwer, vincerlo all'ultima prova, con un punto di vantaggio.

È capitato la settimana scorsa a Medembilk, in Olanda, dove con vento sempre più forte, sempre più tensione e con percorsi a trapezio lunghi e difficili per 87 concorrenti da 20 Paesi, si sono svolti i Mondiali Laser Radial femminili.

Larissa Nevierov

La Nevierov ha partecipato perché non è facile, dopo una vita passata in Laser, chiudere baracca e dedicarsi solo all'Europa perché la Federazione ritiene che sia meglio così e perché ci sono possibilità olimpiche (il Laser femminile non è ammesso ai Giochi, l'Europa sì).

A Medemblik la Nevierov ha iniziato bene: un primo e un quarto posto con vento medio, che le hanno offerto subito la seconda piazza, dietro alla svedese Dagson: a seguire la triestina della Svoc di Monfalcone ha puntato a mantenersi tra le prime. Poi, nel penultimo giorno, un 18.o e un 34.o posto dovuti «a qualche errore» le hanno offerto la terza posizione, ma Larissa non ha ceduto: a dividerla dal titolo iridato c'erano pochissimi punti. In testa la Brouwer. Ma la Nevierov ha saputo, con esperienza e sangue freddo, rovinarle la festa: nell' ultimo giorno la triestina, con un nono e un quinto posto (27;11 in piazzamenti della diretta avversaria) ha vinto il titolo.

«Io alle Olimpiadi non penso ancora» - dice Larissa, «perché la strada è lunga, e davanti a me ho italiane di alto livello», tra cui Arianna Bogatez. «Questo mondiale mi premia di una vita di regate e allenamenti, anche se oramai ho deciso di lasciare il Laser».

È già quasi tempo di autunno: arrivano le regate dell'Adriaco

TRIESTE Agosto è al giro di boa, il Giro d'Italia è passato: segno, per i velisti locali, che è ora di tornare dalle ferie. Incominciano, insomma, gli appuntamenti di rilievo. In programma l'autunno velico triestino, dalla Settimana Internazionale dell' Yacht Club Adriaco alla regata Bernetti (conferenza stampa di presentazione alla Ras il 9 settembre) della Pietas Julia, al Fincantieri Cup, alle regate notturne spettacolo della vigilia della Barcolana, fino alla Coppa d'Autunno. Accanto a questi appuntamenti ormai "istituzionali" per il Golfo triestino, a cui va aggiunto anche il prestigioso raduno degli scafi d'epoca organizzato dall Adriaco, si contano ancora due importati eventi: dal 2 al 5 settembre, a Grado, si svolgerà - organizzato dalla locale sede della Lega Navale - il campionato italiano classe Europa, dove vedremo consumarsi un duello tutto triestino tra l'olimpionica Arianna Bogatec e la "new entry" della classe Larissa Nevierov. A fine ottobre, invece, la Società Triestina della Vela organizza il Campionato Italiano dei monotipi della X Yacht, gli IMX 38.

TUFFI

Buon risultato della squadra alabardata alla competizione nazionale, in particolare evidenza la diciassettenne Sigrid Deriz

Edera più «rampicante» agli assoluti estivi

COLLE DI VAL D'ELSA Hanno ottenuto un buon risultato di squadra i sei tuffatori portacolori dell'Edera Trieste che hanno preso parte ai campionati assoluti estivi di tuffi portando la propria società al quarto posto nazionale (secondo nella classifica femminile) dopo Fiamme Oro Roma (giunta prima), Bolzano Nuoto (seconda) e Carlo Dibiasi (terza).

Fra gli atleti giuliani la diciassettenne Sigrid Deriz ha conquistato le migliori posizioni in classifica: un quarto posto (376,30 punti) dal trampolino di tre metri, quinta dalla piattaforma (275,80 punti), sesta dal trampolino di un metro (166,50 punti) e quinta nel sincro dopo una bella gara con Sheila Perossa (178,28 punti). Quinto posto (primo della sua categoria con 341,0 punti) anche per Massimiliano Barovina, che dalla piattaforma ha mancato il quarto posto per soli 20 centesimi, ottavo nel sincro (176,97 punti).

Alla sua prima apparizione agli assoluti estivi, sesta dalla piattaforma dopo una buona prova Alessia Bremini (seconda della sua categoria dopo Tania Cagnotto con 264,00 punti) è giunta sesta anche nel sincro (165,29 punti).

Alla sua prima apparizione in questa competizione, dalla piattaforma e nel sincro, ha gareggiato Alessia Bremini, sorella della ginnasta Martina

Sheila Perossa ha guadagnato un ottavo posto dalla piattaforma (238,30 punti) e il quinto nel sincro (con Deriz). Alex Gulli ha totalizzato un ottavo posto dalla piattaforma (298,05 punti) e un quattordicesimo dai tre metri (309,15 punti) oltre all'ottavo nel sincro con Barovina.

Elisa Coronica, al suo esordio agli assoluti estivi, è risultata undicesima nella gara dalla piattaforma e sesta nel sincro con Bremini.

Nella settimana precedente Sigrid Deriz ha partecipato in azzurro ai suoi primi campionati europei ad Anversa nel corso dei quali, durante la gara dal trampolino di un metro, è risultata undicesima e, nella competizione dai tre metri, quattordicesima. Entrambe le prestazioni della triestina sono state molto soddisfacenti sia per lei, sia per la sua allenatrice Pamela Moro, visto che, confrontandosi con un gran numero di forti atlete europee, ha potuto misurare le proprie possibilità (la prima classificata dal metro ha totalizzato 360 punti e il record personale di Sigrid è di 354 punti). Un bilancio piuttosto positivo, dunque, che non può che far sperare in un buon prosieguo di carriera.

La squadra dell'Edera Trieste tuffi: da sin. Pamela Moro, Massimiliano Barovina, Sheila Perossa, Sigrid Deriz ed Alex Gulli; davanti Alessia Bremini ed Elisa Coronica.